IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 52 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 21 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Le condizioni di Clémenceau non sono gravi ed accennano ad un miglioramento sollecito, onde si spera che l'illustre uomo di Stato potrà riassumere al più presto la presidenza della Conferenza della Pace.

Un particolare degno di nota per gli italiani è che Clémenceau il giorno prima dell'attentato aveva presieduto il Consiglio dei Dieci alla Conferenza, associandosi, circa le domande jugoslave, alla proposta italiana non ostante le prime titubanze del rappresentante inglese sig. Balfour

Il servizio parigino del *Giornale d'Italia* segnala come segue l'incerto atteggiamento del Balfour.

Il Petit Journal *riferisce che in questa seduta Balfour propose di rinviare alla Commissione speciale tutte le rivendicazioni serbe e quindi anche quelle riguardanti l'Italia.*

L'on. Sonnino però si oppose energicamente dichiarando:

« Le questioni territoriali fra l'Italia e la Serbia sono state liquidate col patto di Londra. Francia, Inghilterra e Italia soltanto, dunque potrebbero modificarle. »

Clémenceau riconobbe senz'altro la fondatezza di questa osservazione e per ciò Balfour modificò la sua proposta nel senso di rinviare tutte le questioni territoriali interessanti la Serbia alla Commissione già nominata per gli affari concernenti la Rumenia, con l'intesa che da tali questioni sarà stralciata la parte che si riferisce all'Italia.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dopo avere registrato la nuova campagna di diffamazioni contro l'Italia da parte jugoslava mediante opuscoli, circolari stampate, diffusione di false notizie ecc. soggiunge:

A tutto questo lavorio tiene bordone con le dovute cautele il Daily Mail *edizione di Parigi organo del « trust » Northcliff, giornale sottoposto al controllo del ben noto W. Steed, il gran patrono dei croati nella stampa inglese. Il « Daily Mail » con monotona costanza fa la campagna contro i trattati segreti (leggi trattato di Londra) dei quali chiede che la Conferenza non tenga alcun conto, forse perchè fra i trattati segreti si trova anche quello con cui l'Inghilterra garantì la Siria alla Francia.*

Ricordiamo che lord Northcliff fu Ministro della propaganda inglese nell'ultimo periodo della guerra, sino all'indomani dell'armistizio e che, purtroppo, alcuni italiani i quali erano incaricati della nostra propaganda all'estero facevano capo precisamente a lui, telegrafando da Londra le disposizioni del Northcliff.

Ciò spiega perchè all'estero – a cominciare dall'Inghilterra – si formarono erronei criteri circa la questione jugoslava e le rivendicazioni nazionali italiane.

A questo proposito, crediamo opportuno chiarire ancora una volta, allo scopo di evitare malintesi tra popoli alleati, che la campagna jugoslava è perciò antitaliana, iniziatasi subito dopo il nostro intervento nel conflitto, ha prettamente origini absburghesi.

Il gruppo Gauvain in Francia, come il gruppo Northcliff in Inghilterra e qualche altro in Svizzera, è costituito da antichi fautori di Casa d'Austria. I loro giornali sono stati sempre difensori degli interessi austriaci e dell'impero d'Absburgo.

Finchè Casa d'Austria credeva possibile di salvarsi anche dopo una sconfitta, la propaganda contro le rivendicazioni italiane e per le nostre rinuncie, tendeva ad assicurare la conservazione all'impero di ciò che ci avevano garentito gli alleati con la Convenzione di Londra.

Dissolto l'impero e decaduta la Monarchia d'Absburgo, un lojolesco piano si svolge di cui dovrebbe fare l'Italia le prime spese e la Serbia l'ultima spesa.

L'unione serbo-croata-slovena dovrebbe infatti salvare quanto più è possibile delle coste adriatiche. Dopo la pace, mediante i soliti sistemi balcanici verrebbe detronizzata la dinastia serba e sostituita con quella di Absburgo.

L'antico impero, che sempre cospirò per distruggere la real casa dei Karageorgevic ed annettersi la Serbia, raggiungerebbe in tal guisa le sue aspirazioni tanto più agevolmente in quanto – eccetto la Boemia – ritiensi da molti non lontana una possibile ricostruzione del vecchio mosaico absburghese con l'Ungheria e forse con l'Austria tedesca.

A questo tendono il croato Trumbic e lo sloveno Korosecz con i fedeli di Casa di Austria sparsi per le varie capitali alleate e neutrali.

Politica e Diplomazia

Ginevra, 19 — Secondo notizia ufficiosa proveniente da Belgrado, il Parlamento jugoslavo sarà convocato il primo marzo. La sessione ordinaria comincerà il 3 successivo.

Berna, 19 — Si ha da Berlino che il presidente Ebert si recherà prossimamente a Vienna. Sembra che l'unione dell'Austria tedesca alla Germania sia meno vicina di quanto si riteneva.

Stoccolma, 15 — Il reggente di Finlandia, generale Mannerheim è ammalato di *grippe* spagnuola. La sua visita ufficiale a Copenaghensi è quindi aggiornata.

(S) **Zurigo**, 19 — Si ha da Vienna: Domani il segretario di Stato Bauer parte per Weimar ove si reca a discutere col Governo tedesco circa l'unione dell'Austria tedesca. L'Assemblea Nazionale austriaca sará convocata il 4 del prossimo marzo.

Essa si troverá di fronte al fatto compiuto.

Il nuovo Ministero austriaco sará nominato verso la fine di marzo.

Berna, 19 — La Dieta provinciale del Tirolo ha deliberato di procedere a un plebiscito, col quale il paese deciderà le sue sorti nell'avvenire

(S) **Londra**, 19. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il Pr. Ministro Lloyd George è stato chiamato a Parigi. Egli fará domattina alcune dichiarazioni in una Conferenza di minatori e partirá poi subito per la Francia.

◆ (S) **Zurigo**. 20. — Si ha da Francoforte: Il *Frankfurter Generalanzeiger* annuncia che molti deputati, rispondendo all'appello di Erzberger hanno già messo a disposizione del Governo tutti i loro valori stranieri perchè si possa in tal modo adempiere alla domanda francese che il pagamento dei viveri sia effettuata con valori stranieri.

◆ (S) **Zurigo** 20. — Si ha da Lubiana: *L'Agenzia di Lubiana* annuncia che il Consiglio scolastico sloveno di Marburgo ha ordinato la chiusura di tutte le scuole tedesche e la loro sostituzione con scuole slovene.

◆ (S) **Zurigo**: 20. — Si ha da Weimar: Il Governo germanico presenterà all'Assemblea Nazionale un progetto di legge contro i reati spartachiani.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — (Ritardato). *Camera dei Deputati*; — Il Vice-presidente *Monestier* dichiara che il paese apprenderá con dolore il tentativo di assassinio contro Clémenceau. L'indignazione per questo odioso atto che colpisce la stessa Francia sará condivisa da tutto il mondo e sará accompagnata dalla soddisfazione di sapere che la vita di Clémenceau è salva. (*Applausi*). L'oratore esprime il voto per il rapido ristabilimento di Clémenceau e gli rivolge l'espressione della profonda devozione che la Francia ha verso di lui, che, dopo avere largamente contribuito alla vittoria, fa così grandi sforzi per una pace degna dei sacrifici sopportati.

Renaudel, a nome dei socialisti, dichiara: Quantunque avversario della politica di Clémenceau, mi associo alle parole del Presidente, perchè i socialisti non dimenticano che uno di loro cadde al principio della guerra.

Leygues, dice: L'omaggio della Camera commoverá profondamente Clémenceau e costituirá pel grande cittadino, pel grande patriota, una citazione all'ordine del giorno come quella che la patria accorda ai valorosi caduti per essa (*Ripetuti applausi*).

L'oratore soggiunge: Quando abbiamo appreso stamane l'attentato, ci siamo ricordati che un altro grande francese era stato colpito all'inizio della guerra. (*Applausi*).

◆ (S) **Parigi**, 20. — *Camera* – *Deschanel* dice che é lieto di annunziare che le condizioni di salute di Clèmenceau continuano a migliorare e che i suoi intimi sembrano interamente rassicurati.

A nome della Camera continua Deschanel, invio al Presidente del Consiglio l'espressione di cordiale simpatia e tutti i voti.

◆ **Parigi** 20 *Senato* – *Dubost* parla fra gli unanimi consensi dell'attentato contro Clemenceau.

Pichon prende la parola per ringraziare il Presidente del Senato per le sue eloquenti e commoventi parole che esprimono i sentimenti della Francia che é unanime nel condannare il mostruoso attentato e nel fare voti per il grande cittadino odiosamente colpito.

Il Ministro per gli Affari Esteri dice che da ogni parte continuano a giungere manifestazioni di simpatia di Capi di Stato, di Governi e di rappresentanti dell'opinione pubblica.

Dubost legge quindi un telegramma del Senato spagnolo, stigmatizzante l'attentato ed associantesi ai sentimenti del popolo francese.

GERMANIA

ASSEMBLEA NAZIONALE

(S) **Zurigo**, 19. — Si ha da Weimar: Si approva un progetto di legge che conferisce al Ministro dell'Interno il diritto di stabilire l'epoca della denuncia degli impianti industriali asportati dal Belgio e dalla Francia.

Indi il Ministro della difesa *Reinhardt* parla delle manovre degli spartachiani. Dice che essi, aiutati dalla Russia con uomini e danaro, scatenarono contro la volontà della maggioranza del popolo lavoratore, la guerra civile. Si dovettero chiamare truppe e volontari, i quali accettarono una lotta non facile anche in seguito ai perfidi metodi adottati dagli spartachiani.

Il Ministro parla poi dell'uccisione di Liebknecht e di Rosa Luxemburg, deplorandola come soldato, perchè i soldati non riuscirono a consegnare i prigionieri incolumi ai tribunali. Il generale comandante Von Luettwitz condivide questi criteri; perciò è certo che sarà fatto il possibile per punire i colpevoli (*Rumori dai banchi degli indipendenti*).

Il Ministro continua: Il processo prosegue; ma devo ricusare di esporre il risultato dell'inchiesta in corso. Il Governo è concorde nella volontà che sia fatta giustizia; ma ciò anche nei riguardi degli accusati, i quali, forse impressionati per il timore che potessero di nuovo verificarsi disordini a causa degli spartachiani, possono aver commesso piccoli errori legali. Sarò lieto quando non sarà più necessario adoperare le truppe per servizi di polizia. Il Governo è già deciso a che i delitti puramente civili siano deferiti alla giurisdizione dei tribunali civili. Il nostro esercito sarà modestissimo. Tuttavia non possiamo dargli un assetto perchè non siamo ancora giunti alla pace. I Consigli dei soldati devono essere nell'impero i fiduciari dello truppe ed essi coopereranno con eguale rettitudine alla loro costituzione.

Parla indi la signora *Juchuzecz*, la quale fa un elogio del femminismo, chiedendo tra l'altro la fine del blocco.

E' questa la prima donna che faccia udire la sua voce nella Camera tedesca.

La seduta termina poi con una discussione senza interesse.

◆ (S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Weimar: Alla fine della seduta dell'Assemblea Nazionale Erzberger ha inviato a nome del Governo il saluto ai fratelli della sponda sinistra del Reno. Gli avversari, egli ha detto, non potranno mai erigere un blocco spirituale fra noi e quei fratelli. Il popolo tedesco, di fronte ai piani di violentamento dei singoli alleati leva la sua voce e mai potrà levarla troppo. Dalla estrema destra alla estrema sinistra, tutti unanimi respingiamo i piani francesi di annessione del territorio della Saar. Esso non può esserci tolto da nessuna pace che abbia il nostro intimo riconoscimento e una pace non riconosciuta intimamente non sarebbe una pace ma una coercizione insopportabile (*Applausi*).

Erzberger continua dicendo che la lotta contro il bolscevismo ad oriente è considerata come uno dei nostri compiti precipui. Chiede poi il rimpatrio dei prigionieri e fa un appello alla Croce Rossa di Ginevra.

La Conferenza della Pace

IL REGIME INTERNAZIONALE DEI PORTI

(S) **Parigi**,19 — Un comunicato ufficiale britannico dice:

La sottocommissione incaricata di trattare la questione del regime internazionale dei porti, delle ferrovie e delle vie navigabili si è riunita per la prima volta al Ministero dei Lavori pubblici-Weiss (Francia) presiedeva; Sifton rappresentava l'impero britannico. Gli Stati Uniti, l'Italia, il Giappone, il Belgio, la Ceko-Slovacchia, la Rumania e la Serbia erano rappresentate dai loro delegati.

La sottocommissione ha discusso due progetti di convenzioni relativi ai fiumi internazionali presentati dai delegati francesi e britannici rispettivamente. E' risultato dalla discussione che i principi generali di questi progetti erano accettabili per tutte le nazioni.

Dopo aver preso conoscenza delle vedute delle varie delegazioni è stato stabilito di affidare ad una commissione di redazione composta dei delegati btitannico, francese e belga la missione di formulare un progetto riveduto.

La prossima riunione della sottocommissione avrà luogo venerdì prossimo alle 10 del mattino.

LE QUESTIONI RUMENE

(S) **Parigi**,19 — La Commissione per le qiuestioni romene della Conferenza della Pace ha continuato l'esame delle rivendicazioni romene.

LA COMMISSIONE FINANZIARIA

L'*Agenzia Stefani* ha da **Parigi**, 19:

La Commissione finanziaria della Conferenza della Pace si è riunita al Ministero della Finanze sotto la Presidenza del Ministro Crespi che sostituisce l'on. Salandra temporaneamente assente. L'on. Crespi ha espresso il profondo rammarico suo e della Commissione per l'attentato contro il Presidente Clemenceau.

La Commissione ha poi continuato l'esame delle questioni presentate da vari delegati ed ha rinviato a domani il seguito della discussione.

LANSING PRESIEDERA' INVECE DI CLEMENCEAU.

Parigi, 20 — La seduta del Consiglio per la Conferenza per la Pace, che doveva avere luogo nel pomeriggio, è stata rinviata a domani venerdì, alle ore 15.

La Francia sarà rappresentata da Pichon e da Tardieu; la presidenza sarà probabilmente assunta da Lansing.

LE QUESTIONI TERRITORIALI DELLA GRECIA

Parigi, 20 — (ufficiale) — La Commissione per lo studio delle questioni territoriali interessanti la Grecia si è riunita stamane alle ore 10 al Quay d'Orsay, sotto la presidenza di Canbon.

La Commissione si è occupata specialmente della questione della Tracia occidentale ed orientale.

PER LE RIPARAZIONI DEI DANNI DI GUERRA

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data 20 corr.:

Nella seduta antimeridiana di ieri della Conferenza plenaria per le riparazioni dei danni di guerra si è chiusa la discussione sul punto essenziale riguardante gli elementi costitutivi dell'indennizzo a carico del nemico.

Nella prossima riunione fissata per il 24 corr. saranno esaminati gli altri criteri generali pel regolamento delle riparazioni; frattanto continuano i lavori delle sotto commissioni ed in quella che studia i mezzi di pagamento è continuato nella seduta di ieri l'esame dello risorse economiche e finanziarie degli Stati nemici che dovranno contribuire al risarcimento.

L'ATTENTATO A CLEMENCEAU

IL COLPEVOLE

(S) **Parigi**, 19 — Dreyfus, arrestato al momento dell'attentato contro Clèmenceau, è un pittore nato a Londra, dimorante in via Theodore Cahus, numero 1. Egli vide un uomo che veniva assalito e volle difenderlo. Quantunque non avesse nulla di comune con Cotin fu inviato al deposito in seguito a vie di fatto contro gli agenti della forza pubblica.

La perquisizione fatta al domicilio di Cotin ha dimostrato che Cotin si era congedato dal proprietario ed aveva preparato i suoi effetti che doveva prendere dopo l'attentato prima di darsi alla fuga. Il baule conteneva vestiario e biancheria e sopratutto opuscoli anarchici.

LE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(S) **Parigi**, 19 — Le condizioni di Clémenceau stasera erano stazionarie e non vi era alcuna traccia di febbre.

Non si é proceduto ancora all'esame radiografico che esige movimenti faticosi e dolorosi. Esso avrà luogo domani.

La suora fatta chiamare da Clémenceau è infermiera nella Casa di Salute di Rue Bizet. Essa aveva curato precedentemente Clémenceau con devozione e pazienza e Clémenceau aveva sempre conservato riconoscenza profonda verso di essa.

Il Presidente del Consiglio ha passato la giornata su una poltrona nella sua camera da letto. Egli ha espresso il desiderio che gli sia portata dalla sua villa di Bernouville una vecchia poltrona, per la quale ha una particolare predilezione.

L'inazione e l'immobilità pesano vivamente sull'eminente uomo di Stato, il quale si rassegna con grande difficoltà alle prescrizioni dei medici. Per tutta la giornata ha voluto ricevere i suoi collaboratori, intrattenendosi con essi circa gli affari correnti.

A Pichon fra gli altri che per la terza volta nella giornata si recava a trovarlo, Clémenceau ha chiesto verso sera se il Comitato della Conferenza della Pace si sarebbe riunito domani alle ore 3, come era stabilito, ed ha espresso il desiderio di lasciare ai delegati delle altre Potenze la cura di decidere da loro stessi. Perciò Dutasta, segretario generale della Conferenza si recherà domani presso le delegazioni americana, britannica, giapponese e italiana per chiedere la loro opinione. E' probabile che i plenipotenziari proporranno un rinvio di qualche giorno, per esempio fino al principio della settimana prossima prima di riprendere i lavori.

Personalmente Clémenceau é impaziente di riprendere il suo posto alla testa della Conferenza. A sentirlo, egli presiederebbe di nuovo le sedute fra quattro o cinque giorni, perché, come egli dice, « Non é nulla ». Nondimeno la ferita lo fa qualche volta soffrire abbastanza violentemente, quantunque egli sia per sua natura resistentissimo al dolore. Tuttavia egli conserva la sua bonomia abituale e la vivacità del suo spirito. Eccone un esempio. Alcuni istanti dopo l'attentato, ricevendo uno dei suoi colleghi, la cui amicizia gli é particolarmente cara, gli ha detto sorridente: «Vedete? il Maharadjah di Biri kamirci ci ha invitato a recarci a caccia alla tigre nel suo paese. Ebbene, sono gli anarchici che sono andati a caccia della tigre: ma non l'hanno presa. »

VOTI E FELICITAZIONI

(S) **Parigi** 19 — Anche all'estero la notizia ha prodotto grande impressione.

Sovrani e capi dei governi alleati si sono affrettati a telegrafare a Clemenceau i loro voti, ai quali si è associato anche il governo britannico.

***

Parigi 19 — (*Ufficiale*) La prima sottocommissione delle Commissioni per le responsabilità di guerra, si è riunita stamane. Il Presidente della Sottocommissione Massey, delegato dell'Impero britannico, ha aperto la seduta pronunciando parole di felicitazione a Clémenceau per essere sfuggito al criminoso attentato ed esprimendo la speranza che egli potrà riprendere al più presto nelle discussioni della Conferenza il posto di preponderante che vi occupa.

James Broun Scott rappresentante degli Stati Uniti, si è associato a queste parole.

Larnaude, a nome dei membri della delegazione francese, ha ringraziato Massey e Scott.

SULLE TRACCE D'UN COMPLICE

◆ (S) **Parigi**, 20. — La *Presse* dice che, in seguito alle perquisizioni operate la notte scorsa, si ha la certezza che l'attentato contro Clèmenceau era stato deciso avantieri sera e che il colpo era stato preparato insieme con Cottin da un individuo arrivato il giorno prima dalla Svizzera.

Questo individuo che trascorse con Cottin la serata di martedì scomparve e se ne perdettero le traccie sin dalle 10 di sera. Tutto induce a credere tuttavia che sarà scoperto e che si conoscerà la parte da lui avuta nel delitto.

PERQUISIZIONI E UNA ISTRUTTORIA

◆ (S) **Parigi**. 20. — Stamane Cottin é stato interrogato dal giudice istruttore Deis, ma ha rifiutato di parlare a causa del suo stato di stanchezza in seguito alle ferite ricevute ieri.

Circa trenta perquisizioni furono operate al domicilio di anarchici e di bolscevichi specialmente presso la federazione comunista.

In seguito a queste perquisizioni il capitano Grebault ha avuto l'incarico di aprire una istruttoria contro vari individui e contro il giornale *Le Lebertaire.*

IL POLMONE TOCCATO

◆ (S) **Parigi**, 20 — Clémenceau ha passato una buona notte, ed ha avuto buon appetito. Al mattino si è intrattenuto col ministro Pichon e col generale Mordacq.

Il bollettino medico delle ore 11 dice:

L'emottisi sopravvenuta ieri alle 15 ha rivelato che il proiettile aveva toccato il polmone. L'esame radioscopico e l'esame radiografico hanno precisato la sede paramediastinica del proiettile.

Le condizioni generali sono soddisfacentissime. Temperatura 36, polso 72; alimentazione normale.

(Firmato) Dottori Gosset, Tuffier, Laubry, Combes.

LA PROFONDA SIMPATIA DEL GOVERNO AMERICANO

◆ (S) **Parigi**: 20, — Il *Petit Parisien* dice che oggi si riuniranno i chirurgi per giudicare se bisogna procedere all'esame radioscopico della ferita di Clemenceau e se il ferito è in condizioni tali da poterlo sopportare. Dall'esame dipenderà la cura alla quale verrà sottomesso Clemenceau poichè ogni idea di un operazione sembra per il momento eliminata.

I giornali dicono che Lansing si è recato da Clemenceau per attestargli profonda simpatia da parte sua, in nome dei membri della Commissione americana per la pace e in nome del popolo americano. Il Governo americano tiene a esprimere nel modo più profondo i sentimenti di riprovazione per l'attentato e la sua calorosa simpatia per la vittima.

Di fronte alle apprensioni così naturali che l'attentato potrebbe creare e di fronte al suo contraccolpo sui lavori della Conferenza della pace, Lansing ha dichiarato, dopo aver visitato Clemenceau, che la sua opinione e quella degli auomini di Stato coi quali si è intrattenuto è che i lavori della Conferenza furono così bene organizzati da Clemenceau e sono talmente progrediti che la maggior parte del compito è tra le mani delle Commissioni che continueranno a lavorare senza interruzione. Tutti i colleghi di Clemenceau si dorranno profondamente della sua assenza dalla Conferenza della pace, ma il suo stato di salute è tale che sarà possibile rivolgersi a lui per tutto le questioni importanti che non subiranno così che un lieve ritardo.

Clemenceau fu la grande forza d'impulso che permise di progredire nel lavoro con la più grande rapidità. Clemenceau ha dichiarato che, dopo essere stato ferito, spera che l'attentato stimerà gli altri uomini di Stato a risolvere rapidamente la questione ancora sospesa.

LA STAMPA

(S) **Parigi**, 20. — I giornali sono unanimi nel rilevare l'emozione suscitata in Francia e nei paesi amici e alleati dalla notizia dell'attentato contro Clèmenceau. Si spera di apprendere presto il completo ristabilimento di questo vecchio di 78 anni che i due ultimi anni dovrebbero avere reso sacro a tutti coloro che sentono battere nel loro petto un cuore francese e si spera anche che egli riprenderà, per condurlo a buon fine, il grave e decisivo compito che gli incombe di fare la pace del diritto, la pace della riparazione, come ha guidato alla vittoria la guerra della civiltà.

L'*Evenement* si chiede come mai un odio imbecille abbia potuto armare il braccio di un sedicente libertario.

La *France Libre* rileva la falsa ideologia in nome della quale ha agito un bandito.

L'*Humanitè* scrive: Clèmenceau era ieri il nostro avversario deciso e temibile, e lo sarà anche domani: ciò non fa che renderci più liberi per stigmatizzare senza riserva lo stupido attentato che solo la mente di un pazzo poteva ritenere di tale natura da uccidere la politica di Clèmenceau.

Proposte di provvedimenti finanziari

La VI Sezione (provvedimenti finanziarii) della Commissione per i problemi del dopo guerra ha proposto nella sua relazione che il bilancio dello Stato debba provvedere ad un fabbisogno annuo complessivo di 2 miliardi e 165 milioni, anche dopo aver ricorso ogni anno per mezzo miliardo al credito: e che tale *deficit* sia diminuito di 150 milioni annui con una imposta straordinaria di circa tre miliardi pagabile in cinque o più anni in diminuzione del debito vitalizio. I rimanenti 2 miliardi e 15 milioni la Sezione chiede siano coperti; per 150 milioni con un monopolio d'acquisto all'estero del caffè; per un miliardo e 200 milioni colla costituzione di un ente nazionale per la fabbricazione e la vendita del vino; per 150 milioni con una operazione finanziaria sulle pensioni; per 50 milioni con alienazione di materiale bellico; e per il resto (465 milioni), colla riforma delle imposte dirette, riforma che la sezione ritiene peró possa dare anche fino a 745 milioni annui.

Circa il vino, la Sezione concepisce la creazione di un grande ente nazionale che fabbrichi e venda il vino comune. Ritiene al riguardo che oltre il miliardo e duecento milioni che potrebbero toccare all'Erario altri duecento milioni potrebbero ritrarsene a vantaggio dei Comuni.

Pei Comuni la Sezione invoca pure altri provvedimenti, trá i quali indica la municipalizzazione della industria cinematografica.

In sostituzione di ció, la Sezione propone una imposta sui pagamenti di qualunque forma ed entitá (tranne quella inferiore a L. 10 o derivanti da ritiri di depositi presso istituti di credito) da graduarsi con saggi aumenti non oltre il 4 % e da percepirsi altresì col saggio del 10 % su ogni spesa o consumazione non inferiore a L. 10 fatta in alberghi, trattorie, caffè, bars che siano classificati come stabilimenti di prima classe.

Perciò che riguarda le imposte dirette, essa propugna la conservazione delle imposte attuali (terreni, fabbricati, ricchezza mobile) trasformando però quella sui fabbricati in una imposta ad ordinamento catastale sul tipo del catasto pontificio); e sovrapponendo poi alle attuali contribuzioni le imposte complementari sul reddito e sul patrimonio con carattere personale e con scala leggermente progressiva.

Tra le fantasticherie, la proposta di un Monopolio « per la fabbricazione e la vendita del vino » è certamente la più fantastica.

Lo Stato ci perderebbe l'osso del collo dopo avere distrutto l'industria vinicola italiana.

Ugualmente assurda è la proposta di municipalizzare l'industria cinematografica. Avessero almeno proposta la statizzazione!

E' vero che se ne andrebbe in fumo anche la cinematografia; ma resterebbe allo Stato il tentativo del Monopolio dei caffè-chantants....

Appello all'Univer. di Roma contro il bolscevismo

Gli antichi studenti dell'Universitá di Mosca e dalle altre Scuole Superiori di Russia hanno fatto giungere al Rettore dell'Universitá di Roma un vibrante appello affinchè venga promosso un movimento per la difesa della cultura e della civiltá sottoposte ad una barbara e sistematica distruzione nei territori russi attualmente in potere dei massimalisti.

IN MARGINE

Si può dire tutto il male possibile dei iugo-slavo-serbi, ma bisogna riconoscere che posseggono un finissimo senso per le trattative. Il dottor Trumbic, quel caro dottor Trumbic che noi abbiamo riscaldato nel nostro seno, da astuto mercante, chiede, spudorato come uno strozzino, cento per avere uno.

Egli ha avuto l'impressione, abbastanza corrispondente al vero, che alla Conferenza si mercanteggi, come nei negozi di secondo ordine nei quali gli oggetti non hanno prezzo fisso, ma bensì un prezzo variabile a seconda della faccia più o meno intelligente del cliente. Gli è parso che la Conferenza, la quale si è incaricata di mettere d'accordo le opinioni più disparate tenda a dare un colpo alla botte ed uno al coperchio. Ha presentato perciò una botte colossale pensando che per quanti colpi vi diano sopra, il coperchio non potrá essere completamente risparmiato.

Affermando il suo diritto su Gorizia, Trieste, l'Istria, Fiume, la Dalmazia e le Isole avrá tutta l'aria di dimostrarsi bon prince *cedendo per esempio su Gorizia, Trieste e qualche altra piccola cosa, tanto più che sopra il resto potrá sempre confortare le sue pretese colla opinione di pseudo autorevoli italiani e di una cosidetta « autorevole stampa » paesana che fa capo al gruppo Northcliff.*

Pensare che il càro dottor Trumbic — nostro fratello iugo-slavo come direbbe un nostro onorevole che tende a diventare in qualche modo autorevole — speri di ottenere tutto ciò che ha chiesto equivarrebbe a giudicare che egli sia un cretino mentre l'illustre uomo, specie in Italia, ha avuto occasione di dimostrare che, certo, il cretino non è lui.

Ma a dimostrare che la bombarda non ha invano parlato basta la lettura dei giornali paesani che si affannano ad esporre tutte le ragioni di diritto e di fatto per chiarire alla mente dei regnicoli la necessitá della ripulsa del nostro governo di sottomettersi ad un arbitrato e per convincere italiani e stranieri che tale ripulsa non è, da parte nostra, una mancanza di deferenza verso l'illustre arbitro invocato da Trumbic e C. Si sente il bisogno di discutere anche su ciò! E quasi di scusarsi!

Leggendo i giornali del 1919 si ha la strana impressione, per quanto riguarda i nostri più prossimi vicini orientali, di leggere quelli del 14 e del 15, nei quali all'Austria sia stata sostituita la Jugo-slavia. Confini strategici, Trieste, Istria, Dalmazia, minaccie guerresche, intimidazioni, paure, ribellioni, prepotenze, massacri, tutto c'è. E c'è anche Boroevic generalissimo dell'esercito nemico del quale siamo alleati.

Non lo sappiamo, ma, in ogni modo, possiamo dichiarare la nostra più incondizionata ammirazione per quella politica che ci ha condotto a dover discutere, alla presenza di indifferenti e di interessati, ciò che è sempre stato nostro e che fiumi di sangue hanno rifatto nostro, combattendo un alleato diventato nemico per tornare alleato al momento della resa dei conti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Proprieta' Collettiva: Il Diritto Ereditario e la Facolta' di Testare, – *Cesare Mombello* – Ispettore Sup. al Ministero delle Finanze.

Non parliamo, esordisce l'A, di giustizia assoluta nè di sentimenti trascendentali che si spezzano cadendo nella realtà della nostra miseria e contentiamoci di una giustizia relativa che si accomoda alle apparenze, alle esigenze di una reciproca sopportazione.

Esaminato il concetto della evoluzione sociale in rapporto al Socialismo e alla proprietà collettiva, egli stabilisce che entrambe queste due antichissime tendenze non sono che il fenomeno di un individualismo amorfo e rivelano il perenne conflitto tra il sentimento soggettivo di giustizia e la giustizia della realtà.

Quando i bisogni individuali non sono più in conveniente relazione con i mezzi di soddisfazione e specialmente per effetto della sempre crescente sproporzione tra il rapido progresso scientifico ed industriale in confronto col più lento passo evolutivo morale e politico, allora si determina negli individui quella irrequieta insofferenza di disciplina verso se stessi e verso la società costituita che via via accentuandosi suscita i moti impulsivi e concreta le intime ribellioni nell'azione collettiva rivestita di tutte le idealità umane.

Ma, soggiunge l'A, dopo un periodo di assestamento la evoluzione, che domina sempre il corso degli eventi, riprende il suo andamento lento e fatale.

Dimostra la pratica inattuabilità della statizzazione della terra e dei mezzi di produzione; mentre sostiene l'utilità della associazione del lavoro col capitale.

Dichiara assurdo il principio dei nuovi retori « la terra ai contadini » principio che contrasta a qualunque logico ordinamento sociale e alle istesse idee socialiste.

Difende la famiglia contro coloro che ne tentano la disintegrazione perché questo istituto é la loro base fondamentale della società e perché parte da un complesso di naturali sentimenti che formano la tessitura morale del nostro organismo.

Rivela i difetti delle comunioni fondiarie e dell'amministrazione statale e diffida del sistema che concede la terra in enfiteusi ai contadini che fece già non buona prova. i

Per frenare però l'accentramento della ricchezza l'A. propone l'abolizione della facoltà di testare.

La facoltà di testare non é un portato sincero della evoluzione, benché ne segna il processo, ma una *esorbitanza* dell'induvidualismo; e la funzione giuridic che lo riveste non ne riesce a coprire l'arbitrio e il carattere antisociale.

La legge non può attribuire diritti che a persone che ne siano capaci; e questa capacità cessa colla cessazione dell'esistenza dell'individuo.

Il perpetuare l'attività giuridica di una persona dopo la sua morte col diritto di esercitare atti imperativi di volontà che incombono costantemente sui rapporti dei terzi, mentre la relativa azione manca della persistente forza generatrice, equivale ad una violenza al diritto naturale.

Mentre pertanto la facoltà di testare non risponde ad un bisogno sociale sinceramente sentito, rimane nel sistema giuridico come un assurdo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 pubblica con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. concernente la indennità da corrispondersi al funzionario incaricato di dirigere l'ufficio dell'Economato gen. presso il Min. dell'I. C. e L.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del cap. 118 bis dello Stato di previsione della spesa del Min. della Marina per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che apporta maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. per l'esercizio 1918-1919.

Id. id. che dà facoltà al Ministro della Marina di riammettere in servizio gli operai licenziati nel 1904 in seguito ai disordini verificatisi nell'arsenale marittimo di Spezia.

Id. id. col quale si dispone che a decorrere dal 6 febbraio 1919 cessa lo stato di resistenza nel territorio delle piazze marittime di Taranto e di Brindisi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

POLA, 19 — **Grave disgrazia.** — L'imprudenza di un marinaio ha ieri troncato la vita di un giovane compagno che dopo sei anni di vita militare volontariamente si era offerto per l'imbarco su un piroscafo che sotto la bandiera alleata ed al comando del capitano Scarpa fa servizio Venezia–Pola. Ieri a bordo del piroscafo « Colosvar » il marinaio D'Ippolito Stefano dopo aver lavorato tutta la mattina approssimandosi l'ora del pranzo era sceso sotto prora e si stava lavando le mani; in quel mentre il suo compagno Ferraro Gennaro, del nucleo di sorveglianza del piroscafo stesso, apriva un armadio e trovatavi una rivoltella si metteva a maneggiarla rivolgendo l'arma verso l'amico che si lavava. Improvvisamente ne partiva un colpo che traversava lo stomaco dell'infelice D'Ippolito il quale stramazzava sul ponte. La morte è stata quasi istantanea.

Il Ferraro è stato arrestato. L'autorità competente ha ordinato una inchiesta per stabilire le responsabilità.

SANREMO, 18. (*A. B.*) **Esposizione Raggi.** — Nella sala della marchesa Raggi, distinta pittrice genovese, é stata inaugurata l'annuale Esposizione d'arte che é assiduamente frequentata dalla numerosa colonia invernale. I pregi dei lavori della marchesa Raggi sono unanimamente rilevati: essi sono una suggestiva illustrazione dei nostri pittoreschi angoli di Riviera.

— **Nozze.** — Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dr. Gustavo Vagliasindi, ha sposato di questi giorni la gentile signorina Maglio Teresa. Testimoni della sposa furono l'ing. Carmelo Vagliasindi del Castello, il cav. Spotorno di Savona ed il sig. Lopez di Onate: dello sposo l'on. Raimondo e l'avv. Giovanni Anfossi di Taggia.

Gli sposi partiranno in viaggio di nozze per la Sicilia, patria della famiglia Vagliasindi.

Fervidi auguri.

— **Ospiti.** — Sono giunti a Sanremo l'on. Medici del Vascello e l'on. Carlo di Frasso, che hanno preso alloggio all'*Hotel de Londres*.

Benvenuti

Italia Centrale

SIENA, 18. — **In onore dei reduci.** — Questa sera, proveniente dal fronte é qui tornato il distaccamento composto di tre batterie del 32°. Regg. Artiglieria da Campagna. La cittadinanza senese ha voluto onorare solennemente i reduci vittoriosi andando loro incontro con musica e numerosi vessilli. Dinanzi alla Porta Camollia il Sindaco conte d'Elci ha rivolto acconce parole agli ufficiali e alla truppa quindi le batterie hanno percorso le strade principali sotto una pioggia di fiori e fra un scroscio frenetico interminabile di applausi.

Italia Meridionale

NAPOLI, 19 — **L'inchiesta al Manicomio.** — Il segretario generale della Provincia comm. Eduardo Guarini, insieme col ragioniere cap. cav. Pezzella, ha ultimato l'esame dei registri, per concretare un giudizio sulle irregolarità amministrative esistenti nell'Amministrazione del Manicomio.

Intanto ci risulta destituita di fondamento la notizia dagli altri giornali, relativa alla fuga dell'applicato Boccardo, il quale si é presentato al cav. De Notaristefani, della Procura Regia, per subire un nuovo interrogatorio.

NAPOLI, 20. — **La morte dell'on. Testa.** — A 85 anni è morto l'on. Gaetano Testa facente parte della Presidenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Fu deputato di Gaeta ed assessore del nostro Comune.

Il foro gli prepara solenni onoranze.

Grave incidente tramviario. — Questa mattina un tram proveniente dal Museo, giunto in via Cesare Rossarol, slittó improvvisamente. Quasi tutti i passeggeri furono sbalzati al suolo. La profuga Poker da Cormons, si fratturò, nella caduta, la base del cranio rimanendo all'istante cadavere. Una sua figliolina di 7 anni a nome Niver, versa in gravissime condizioni. Si hanno a deplorare altri feriti gravi tra i quali il sacerdote Vincenzo Scala.

Da un'inchiesta prontamente eseguita è risultato che lo slittamento deve imputarsi al cattivo funzionamento dei freni.

Arresti. — Oltre il Nicoletti, arrestato per il furto delle 174000 lire in danno dell'Esattoria Comunale, sono stati arrestati il commesso Gennaro Fico, il quale organizzó il furto e Vincenzo Cuceddu che ospitó il ladro.

Isole

CAGLIARI, 18 — **Per la spada d'onore al gen. Carlo Sanna.** — La Deputazione provinciale ha deliberato di erogare la somma di lire 400 a favore del Comitato costituitosi col nobile e simpatico intento di offrire una spada d'onore al Generale Carlo Sanna, comandante della gloriosa Brigata Sassari.

Una lacuna nel Codice di Commercio

LA PUBBLICITA' DEI BILANCI DELLE SOCIETA' COMMERCIALI

La questione della pubblicitá degli atti e dei bilanci delle societá commerciali, specialmente e sopratutto delle anonime, è tuttora viva ed intensa.

In veritá il nostro codice ha numerose disposizioni che tendono a rendere di pubblica ragione non solo tutto quanto riguarda la formazione e la costituzione delle societá, ma eziandio il loro successivo sviluppo e lo svolgimento della loro normale attivitá. Ció dicasi in modo speciale per quanto riguarda la pubblicitá dei bilanci. Ma tutto il sistema di pubblicitá introdotto dal nostro legislatore si fonda su due soli coefficenti: gli uffici di cancelleria dei tribunali presso i quali la legge fa obbligo agli amministratori e promotori di societá di depositare taluni e più importanti atti sociali e la stampa, alla quale si affida la diffusione di questi stessi atti (pubblicazione dei Bollettini Ufficiali e nel Bollettino delle Socitá per azioni ecc.).

Questo sistema corrisponde allo scopo? E' ben noto come e perchè devesi rispondere negativamente.

Se i depositi si fanno, se le pubblicazioni in quei bollettini avvengono chi si dá la pena di prenderne visione?

Anzi, chi proprio ne volesse aver conoscenza dovrebbe far le fatiche d'Ercole, frugare e scartabellare nelle Cancellerie in mezzo a fasci e cumuli di carte e rubriche, spesso e mal volentieri pagando diritti e spese: ovvero immergersi nell'esame di volumi di Bollettini (sforniti di indici) col rischio di perdere il tempo e la fatica.

Lo scopo che si prefigge adunque la pubblicitá degli atti sociali, che è quello di mettere alla luce del sole quanto avviene nella vita delle societá, specialmente anonime, è completamente frustrato.

E di ció è ben noto quanto approfittino i Consigli di Amm.ne e gli Amministratori delle societá, facendo figurare quello che a loro fa comodo e pubblicando quello che a loro piace specialmente in tema di bilanci.

Si dice: vi sono sanzioni penali per le omissioni o false denuncie di bilanci.

E' vero: ma per trattenerci sul punto che forma oggetto del presente articolo, troviamo subito nel codice una lacuna che rende quelle sanzioni per lo più inapplicate.

L'art. 180 del codice di commercio dispone: «gli amministratori devono, entro dieci giorni dall'approvazione del bilancio, depositarne copia nella cancelleria del tribunale di commercio insieme alla relazione dei sindaci e al processo verbale dell'assemblea generale, *affinchè se ne faccia annotazione nel registro delle società e si provveda* alla pubblicazione del bilancio secondo le disposizioni degli art. 94 e 95 ».

Orbene, è noto che i cancellieri dei tribunali commerciali sono tenuti a denunciare al Procuratore del Re quelle societá che ritardano od omettono il deposito dei bilanci.

E ció perchè siano inflitte agli amministratori colpevoli le sanzioni di cui all'art. 248 dello stesso codice di commercio.

Ove i cancellieri omettano di fare siffatte denunzie al Procuratore del Re, incorrono essi in una responsabilitá? E quale?

Ecco il quesito.

Ora sembra anzitutto che non si possa parlare di una responsabilitá *d'indole penale*, poichè l'obbligo di siffatta denuncia non si riscontra in veruna norma del codice di commercio e tanto meno si trova nel predetto codice una sanzione che vi si riferisca.

L'art. 180 come abbiamo visto, impone l'obbligo del deposito della copia del bilancio soltanto agli amministratori delle societá anonime: non parla dei cancellieri.

L'obbligo è dunque fatto unicamente agli amministratori.

L'art. 248 punisce con pena pecuniaria « ciascuna delle persone alle quali spetta » di « *eseguire o fare eseguire* » il predetto deposito.

Ora al cancelliere non spetta di eseguire quel deposito, come vedemmo testè, nè tanto meno egli è incaricato di *farlo eseguire*, dovendo egli limitarsi a *riceverlo*.

La denuncia al Procuratore del Re, di cui diremo tra breve, non puó considerarsi come *un mezzo per fare eseguire* il deposito predetto, di cui sia investito il cancelliere, poichè essa è *conseguenza della mancata esecuzione*: essa si attua *a posteriori* della verificata omissione, e non ha altro scopo che quello di provocare la applicazione della pena a chi il deposito non eseguì o ritardó.

D'altra parte dove la legge ha voluto attribuire una responsabilitá *penale* al cancelliere, in tema di depositi di atti sociali lo ha detto espressamente e l'art. 249 cod. comm. ne dá la prova stabilendo una multa sino a lire 300 per gli amministratori delle societá cooperative con soci a responsabilitá illimitata che non depositano nella cancelleria l'elenco prescritto nell'art. 233 e per « *il cancelliere che non denuncia la omissione al Proc. del Re nei dieci giorni successivi* ».

Trattandosi di disposizioni penali non si puó estenderne l'applicazione per analogia: anzi, giusta le comuni norme d'interpretazione, è in questo campo ove specialmente deve dirsi che *ubi lex voluit: dixit ubi noluit, tacuit.* L'obbligo pel cancelliere della denuncia al Proc. del Re dell'omesso o tardivo deposito dei bilanci, trovasi menzionato (unicamente in una circolare del Ministero di G. G. 1° giugno 1885, n° 1137 bollettino 1885 pag, 251) con cui si dispone che la denuncia in parola debba essere fatta *sollecitamente* dai cancellieri al P. M., cui spetta l'esercizio della relativa azione penale.

Nessuna sanzione è apposta a tale disposizione nè poteva esservi apposta, trattandosi di una semplice circolare ministeriale, a cui non è consentito di aggiungere o modificare la legge.

Consegue da quanto si è detto, che, se di una responsabilitá del cancelliere, nella suddetta materia, puó parlarsi, potrá pensarsi tutt'al più e unicamente a una responsabilitá disciplinare da valutarsi dai superiori di quel funzionario, ma non mai di una responsabilitá che si concreti nell'applicazione al cancelliere della pena pecuniaria da cui all'art. 248 cod. comm. Se dunque i cancellieri non sono obbligati sotto comminatoria di speciale sanzione a denunziare al Procuratore del Re la tardiva o l'omessa pubblicitá dei bilanci, ognun vede come sia facile eludere, il disposto dell'art. 180.

Vorremmo dunque che la lacuna della legge sia colmata, determinando questa sanzione a carico dei cancellieri?

Mai no. I cancellieri sono giá abbastanza oberati di incarichi e sono cosí lentamente compensati che non è il caso di richiedere da loro un di più che non possono dare.

E' piuttosto tutto il sistema di pubblicitá che va riformato.

In Francia si è in via di creare un organo di Stato incaricato appunto di concentrare in sè tutta la pubblicitá e il controllo sulle societá anonime. Tutti gli atti sociali dovrebbero essere trasmessi a questo Ente il quale ne curerebbe la diffusione e ne faciliterebbe la cognizione del pubblico con tutti i mezzi moderni.

L'idea è meritevole di studio e di considerazione anche in Italia, poichè ci sembra l'unica o almeno la migliore per ovviare ai lamentati inconvenienti.

Avv. Camillo de Benedetti.

L'avvenire dell'industria artistica nazionale

Se non si esclude che siamo già nel periodo della ricostituzione economica nazionale, è d'uopo riconoscere che per tal fine l'industria artistica merita la maggiore attenzione da parte degli uomini di affari e del Governo che dovrebbe al riguardo incoraggiare ogni iniziativa.

Il *Popolo Romano*, sempre sollecito per la trattazione dei problemi vitali del paese, non trascurò di occuparsi a più riprese di questa parte interessantissima della nostra attività industriale; anzi fu il primo giornale a dare il *la* a quello che divenne poi un largo movimento di stampa, perchè l'*Associazione Nazionale Indipendente Artistico Industriale*, detta altrimenti *ANIAI*, incontrasse nella pubblica opinione e nell'ambiente dei competenti quel fervido consenso che non può, e non deve mancare a coloro che hanno sempre voluto che parallelamente al successo delle armi procedesse il successo delle forze economiche. Poichè non è dubbio che questo completa e integra quello per il vero e maggior bene della patria.

Così fu che intorno al programma dell'*ANIAI* si strinsero gli uomini più insigni della finanza, della politica, e dell'arte nostra; la cui opera riscosse effettivamente il plauso unanime del paese, dei governanti, e di quanti nel suddetto programma intravidero qualcosa che collima coi propositi d'un apostolato civile. Forse promuovere l'incremento di un qualsiasi ramo della attività industriale italiana non significa alzare una diga contro l'influenza straniera che nell'ultimo ventennio s'era pericolosamente affermata nel nostro campo economico? Pericolosamente, perchè sono ben noti i rapporti di interdipendenza che passano tra la sfera economica e la sfera politica d'un paese. L'*ANIAI* ha appunto tenuto a che questo motivo spiccasse nella sua azione e nella sua propaganda, ed è per ciò che la guerra di redenzione le ha offerto un terreno propizio per una larga affermazione sul terreno delle pratiche effettuazioni. Oggi, per tanto, in ogni parte d'Italia, dell'*ANIAI* funzionano numerose e prospere sezioni.

***

Ma non é tutto ancora. Molto resta da fare perché l'*ANIAI* risponda pienamente alla sua reale funzione. Per quanto Napoli abbia dato recentemente il buon esempio costituendo una Società anonima, già fornita di un capitale di alcuni milioni per la traduzione in pratica del programma riformatore, e ricostruttore insieme, dell'*ANIAI*, siamo convinti che ciò é ancora troppo poco. Noi desideriamo che tutti gli uomini di buona volontá e provvisti dei mezzi necessari, partecipanti a questo movimento, ammettano una buona volta che ogni buona propaganda, allora é veramente utile, quando é convalidata dai fatti positivi. Certo non pensiamo che degli uomini rispettabili abbiamo associato il loro nome a un movimento come quello dell'*ANIAI* solo per esibirsi o per vana fantasia o per baloccarsi in un'accademia di ciarle; ma ad ogni modo ci augriammo che essi riconoscano esser tempo di mettersi all'opera.

Chi ha i capitali, dia i capitali; chi l'intelligenza, la speciale competenza, offra l'una e l'altra. Siamo giá nel momento in cui edificare é necessario per la fortuna a venire dell'Italia. L'*ANIAI* é sorta proprio per contribuire a questo bene, quindi chi le appartiene comprenda che noi, se non sapremo utilizzare ecoeconomicamente il grandioso trionfo dell'esercito italiano, saremo tacciati di aver vinto invano a Vittorio Veneto.

Non per niente dal banco del nostro governo un giorno partì il monito: — produrre, produrre, produrre. Ma bisogna non produrre soltanto macchine agricole e altri attrezzi meccanici, ma produrre anche mobili, bronzi, vetri, ceramiche, bisquits, stoffe e tappeti artistici, e produrre al punto da esportarne. Così esporteremmo ciò che per l'Italia rappresenta un felice ritorno al glorioso Rinascimento, ciò che in sostanza risponde, oltre che ad un utile sociale, ad una affermazione mondiale del gusto artistico delle nostre maestranze.

Mentre la fortuna dei popoli si avvia verso nuovi progressi, la patria di Benvenuto Cellini deve risolutamente assumere il primato nel campo dell'industria artistica.

***

Abbiamo sott'occhio il secondo volume di propaganda dell'*ANIAI*, alla cui compilazione ha atteso con intelletto d'amore Filippo Cifariello, anima e forza motrice dell'associazione. Che tutti i buoni italiani lo leggano, e ne comprendano l'alto e nobilissimo spirito informatore; così essi apprenderanno che in Italia le energie ricostruttive sono ormai in evidenza. Ora occorre la mano che le disciplini, e le rivolga al fine che l'Italia si liberi una volta per sempre da ogni estranea intromissione nella sua vita economica.

Questo ci aspettiamo non solo per l'*ANIAI*, ma per ogni altro movimento del genere.

E, concludendo, non possiamo non raccomandare agli organi competenti la promessa riforma delle Accademie delle belle Arti, senza di che non prepareremo le maestranze adatte agli scopi che l'*ANIAI* si prefigge di raggiungere nell'interesse supremo dello Stato.

m. a.

SPORTS

UNIONE SPORTIVA SANREMESE

SANREMO, 18 (*A. B.*) — La ripresa dell'Unione Sportiva Sanremese é un fatto compiuto.

Ecco il programma, formulato d'accordo col Concessionario del Casino Municipale.

1° Tiro al Piccione.

2° Gara Internazionale di Foot-Ball.

3° Corsa Ciclistica Milano–Sanremo, che avrà luogo il 6 Aprile 1919.

Per le altre gare si dirà quanto prima l'epoca ed i giorni fissati.

GARA MOTOCICLISTICA

Il moto club « Roma » indice per il giorno 16 marzo 1919 una gara motociclistica in salita *Gran Premio d'inverno*. Il regolamento è di prossima pubblicazione.

CANOTTIERI « ANIENE »

Martedì prossimo alle ore 21.15 avrà luogo l'assemblea generale dei soci nella Casina sociale al R. Club Canottieri « Aniene ».

L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

AREONAUTICA

Un dirigibile appartenente all'ammiraglio britannico, partì il giorno 8 Febbraio alle ore 14 ed atterò il giorno 13 a sera navigando ininterrottamente 4 giorni, 4 ore e 50 minuti.

L'equipaggio si componeva di un ufficiale di undici uomini abbastanza esperti. Dal punto di vista della durata della navigazione il dirigibile ha battuto il record dello Zeppelin che durante la guerra voló tra la Bulgonó e Khartoum.

Ecco le caratteristiche del dirigibile.

Lunghezza 203 m.; diametro massimo 24 m; velocitá 110 km. all'ora.

Durata senza scalo, otto giorni. Peso totale, 60 tonnellate. Numero dei passeggieri, equipaggi compreso, 20 persone. Cinque motori della potenzialitá complessiv adi 1250 H.P.

CREDITO ED ECONOMIA

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Italiana di Sconto, adunatosi ieri per prendere in esame le risultanze del bilancio al 31 dicembre scorso, ha deliberato di proporre all'Assemblea una ripartizione del dividendo di L. 35 per azione e di aumentare il capitale da 180 a 315 milioni.

L'Assemblea è convocata per il 12 marzo prossimó.

COMMERCIO ESTERO ITALIANO

Nei primi 11 mesi del 1918 il valore delle merci importante raggiunse L. 12.737.147.531 in confronto a L. 12.809.253.720 raggiunto nello stesso periodo 1917.

L'esportazione segna invece L. 2.306.425.815 contro L. 3.069.273.685 del 1917.

COMMERCIO ESTERO FRANCESE

Parigi, 19 — Nei primi 11 mesi del 1918 il valore delle merci importante raggiunse f. 17.591.436.000 in confronto ai 25.767.074.000 raggiunti nella stesso periodo 1917.

L'esportazione segna invece f. 3.823.634.000 contro 5.565.410.000 del 1917.

SETERIE COLORATE AMERICANE

New York, 19 — Nell'America del Nord si è creato un grande centro di fabbriche di colori speciali per le seterie. Tutto il programma 1919 è in azione. Saranno presto inviati in Europa grandi stoks di merci–. Oltre 50 nuove combinazioni di colori furono trovate tutte al loro splendore senza uguali.

CHEQUES POSTALI IN FRANCIA

Parigi, 19. — I risultati ottenuti al 31 dicembre u. s. nel servizio dei *chéques* postali istituiti dal 1° luglio, ma in effettivo uso dall'agosto hanno dato i seguenti risultati:

Credito operazioni N° 505.473 L. 962.283.346
Debito » » 157.219 » 774.524.247

Totali 662,692, L. 1.736.807.593. Al 31 dicembre si avevano 9.012 correntisti con una media di L. 20.81 per ciascuno.

Armi ed Armati

LA PREMIAZIONE AL 55° REPARTO D'ASSALTO

In Borgo (Val Sugana) il LV Reparto d'assalto — Fiamme Nere — ha solennemente festeggiata la distribuzione di medaglie concesse sul campo per le ultime vittoriose azioni. La festa, sotto il patronato della Madrina del Reparto, contessa Lucy Revelli de Beaumont, ha riunito, oltre tutto il LV Reparto, inappuntabile nella caratteristica tenuta, una rappresentanza della Brigata « Pallanza » e la bandiera del gloriosissimo 249° Fanteria. Erano pure rappresentati gli altri corpi del Presidio, il comandante int. la Brigata « Pallanza », col. cav. Bruni e gli altri ufficiali presenti in Borgo; le scuole, il Sindaco di Borgo cav. d'Anna, il Comm. Civile per la Val Sugana sig. Barbieri, l'on. dott. Carlo de Bellat, il barone Buffa, il sig. Macagni per Castelnuovo. Mons. Schmid inviò un suo rappresentante.

S.E. il ten. gen. Ghersi, comand. il 5° Corpo d'Armata che formò il LV Reparto, fece la distribuzione delle medaglie, ultimata la quale, P. Gioacchino Geroni, cappellano degli arditi della I Armata, rivolse commosse parole al Reparto, ricordando come gli arditi abbiano compiuto con le loro gesta sul campo di battaglia opera altamente meritoria. Poscia S.E. il comand. del Corpo d'Armata, dopo aver vivamente lodato gli arditi, parlò loro dei nuovi doveri civili che il momento impone. Per ultimo, il valoroso comand. del Reparto, maggiore Marino Valletti-Borgnini, con efficacissima, incisiva parola, ricordò le glorie del Reparto, salutò la gloriosa bandiera del 249° Fanteria e gli eroici fanti della « Pallanza ».

Calorosi applausi accolsero le ispirate parole del giovane e prode comandante del LV Reparto.

Le rappresentanze ed il Reparto stesso sfilarono rendendo gli onori alla bandiera del 249° Fant. al gagliardetto del Reparto, offerto da un Comitato di Lanise, a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e ai decorati.

Tutti gli intervenuti furono invitati ad un *vermouth* d'onore offerto dagli ufficiali del Reparto, mentre tra la truppa si faceva una larghissima distribuzione di doni offerti dalla munificenza del Com. Romano pro-doni ai combattenti, presieduto dalla principessa Doria.

Per ricordo della festa e del Reparto fu distribuito agli arditi e agli intervenuti un magnifico numero unico compilato dagli ufficiali del Reparto e genialmente illustrato dall'architetto Arrigoni, del Reparto stesso.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di febbraio

23 – Acque e Terme di Uliveto – Genova
» – Gaetani – Cremona
» – Acque e terme di Bognanco – Torino
» – Boschi di Farnese – Roma
» – Elettrica Valle Lys – Ponte S. Martin
» – Tessitura di Legnano Borri Bonchi e Masera – Legnano
» – Alberghi Scannavini in Montecatini – Firenze
» – Lombarda Amato – Caronno Milanese
» – Ghiaccio e magazzini frigoriferi – Napoli
» – Cotonificio fratelli Pomo – Biella.
» – Agricola industriale – Napoli.
» – Molino Rapuzzi – Cremona
» – Imprese per condotture – Terni
» – Lombardi e Macchi – Milano
» – Mac Gugan Ceresa – Genova
» – Elettrovie emiliane – Bologna

Novità, Varietà, Aneddoti

DA IMPIEGATO A GENERALE E VICEVERSA

Londra, 19 — Ha fatto ritorno a Londra il generale di brigata W. H. Ablewhite. Egli nel 1914 era impiegato nel Consiglio delle guardie di città e fu arruolato semplice « *tommie* » nell'agosto 1914; oggi è generale. Tornato a Londra, ha ripreso il suo antico ufficio ed il presidente del Consiglio delle guardie, Spaul, ha radunato tutti i suoi impiegati per salutare l'antico e nuovo camerata, e ringraziarlo dell'onore che ha fatto al corpo e alla città di Londra.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Pres. gen. Vannugli – *P. M.* col. Brisotto – *Rel.* cap. Medugno – *Segret.* avv. Figarelli.

Il processo dei cascami di seta

Ieri si riprese la discussione circa l'ammissione della parte civile chiesta dal Ministero della Guerra, dal Comitato d'azione tra mutilati, feriti e invalidi di guerra e dal nuovo Consiglio di Amministrazione della Società Cascami.

Gli avv. Vincenzo Morello e Gallina della difesa parlarono lungamente per dimostrare che le tre richieste di costituzione parte civile dovevano essere respinse perchè nessun danno avevano ricevuto dal delitto attribuito agli attuali imputati.

Seguirono poscia gli avv. Lodati dell'Avvocatura Erariale e l'avv. Giuseppe Romualdi della Società Cascami sostenendo che tanto il Mistero della guerra che il Nuovo Consiglio della Società avevano tutto il diritto ad intervenire sull'attuale dibattito.

Infine ebbe la parola l'avv. Di Benedetto, il quale dimostrò che la costituzione di parte civile della Società Cascami non era ammessibile nè in rito e nè in fatto. Essa poi era garante d'azione perchè in ogni caso la costituzione doveva essere deliberata e voluta dagli azionisti.

L'ordinanza verrà letta oggi alle 15.

Processo Cavallini

Anche oggi prosegue l'esame dei testimoni di accusa ed è chiamato per primo il maggiore cav. *Ernesto Cantuti.*

Il teste dice che nell'aprile 1916 ebbe occasione d'interrogare la Carolina Mauro, goriziana di nascita, e che era stata al servizio di Iaghen Pachà. La Mauro ebbe a dirgli che la casa di Iaghen era frequentata da diversi turchi e da due italiani, l'ing. Lorenzo D'Adda e l'ex-deputato Cavallini. Questi — secondo la Mauro — si recava spesso in casa di Iaghen. Il teste iniziò le indagini contro il D'Adda ed il Cavallini ma non le proseguì, perchè furono assunte da altre autorità.

Riguardo al Brunicardi non gli risultò nulla di positivo; soltanto che era un affarista e che era stato due volte condannato.

E' quindi chiamato il cav. *Raffaele La Monica*, direttore del Carcere di « Regina Coeli ».

Il teste fu avvertito dal sotto-capo Benedetti del sequestro al detenuto Aly di un biglietto scritto da Cavallini. Questo ebbe a dirgli che il biglietto era destinato all'avv. Pavone e la pregò di lacerarlo: ma egli pensò che il biglietto dovesse essere recapitato nell'interno del Carcere dallo stesso Aly.

Presidente. E l'Aly che cosa disse?

— Non volle parlare, dicendo che aveva giurato di mantenere il segreto.

Avvocato Militare. Il teste depose nella istruttoria che, secondo lui, il biglietto era destinato al Buonanno: lo conferma?

— Si perché il Buonanno si trovava allora nella stessa « rotonda » del Cavallini.

Avvocato Militare. Ammette lei, Cavallini, di avere detto al Direttore che il biglietto era diretto all'avv. Pavone?

Cavallini. Confermo che il biglietto era diretto come dissi ieri allo stesso Aly per chiedergli conto di altro biglietto che doveva essere, e non fu, recapitato alla signora Ricci. E' vero che interrogato dal Direttore delle Carceri dichiarai che il biglietto era diretto all'avv. Pavone e ció feci, perché si dava al fatto una grande importanza ed io non volevo pregiudicare la signora. Sapevo che l'avv. Pavone non poteva avere alcuna noia.

Romolo Rosi, fotografo della Ditta Sbisa dice che nel Maggio 1915 ebbe incarico dal Cavallini di fotografare alcuni telegrammi. Le negative furono poi ritirate dalla Pubblica Sicurezza, perché il Cavallini si era limitato a ritirare soltanto le fotografie.

Il cav. *Giovanni Trombacco* impiegato del Banco d Roma parla di alcune operazioni finanziarie eseguite dal Cavallini al Banco. Il teste ricorda che una volta nel Luglio 1917 il Cavallini portó 94 mila lire avvolte in una fascetta della Ditta *Leu e C.* di Zurigo, Ditta che era nota come istituto sospetto di avere rapporti con la Germania. Il Cavallini dichiaró che la somma era il ricavato di una brillante operazione finanziaria da lui compiuta e che aveva avuto il danaro via Francia.

Cavallini dichiara che la somma di 94 mila franchi gli era stata data dal *Credit Suisse.*

Il Presidente comunica di avere ricevuto una lettera di S. E. Salandra che si mette a disposizione del Tribunale. Come grande ufficiale dello Stato S. E. Salandra sará sentito a domicilio.

L'udienza é tolta: il seguito a lunedì.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 21 Febbraio — S. Eleonora

Leva il sole alle 7.0 — Tramonta alle 5.47

Leva la luna alle .. .. — Tramonta alle 9,41 m.

L'Ave Maria suona alle 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 19 Febbraio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.0	coperto	calmo	14.0	9.0
Torino	5.0	piovoso	—	13.0	4.0
Milano	6.0	nebbioso	—	12.0	4.0
Venezia	5.0	nebbioso	l. mosso	8.0	5.0
Bologna	4.0	coperto	—	12.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	1.0	coperto	calmo	10.0	5.0
Firenze	7.0	piovoso	—	13.0	6.0
Roma	11.0	piovoso	—	15.0	8.0
Bari	9.0	coperto	calmo	14.0	7.0
Napoli	12.0	1/2 cop.	mosso	12.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	15.0	sereno	l. mosso	16.0	10.0
Messina	12.0	1/2 cop.	calmo	17.0	9.0
Cagliari	10.0	3/4 cop.	mosso	16.0	4.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

19 Febbraio – Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 754 2 – Provenienza del vento S — Velocitàfra 11h e 12h in chil. calme — Temperatura 13.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.96 – Umidità relativa in centesimi 84 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0.5 — Stato del cielo (10—coperto) 10 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 14.2 — Minimo: 9.1.

SCIARADA

Tu tra venti e più sorelle
L'uno cerca e troverai
Non mi vanno le zitelle
Che son tarde, *d'altro* assai
Chi nel core sente *intero*
Non è triste per davvero

Spiegazione del giuoco precedente

Me – gara — MEGARA

CRONACA DI ROMA

In tema di smobilitazione e di esoneri

Il Ministro della Guerra generale Caviglia ai giornalisti ricevuti per illustrar loro il suo piano di smobilitazione, dichiarò che avrebbe gradita l'indicazione delle eventuali necessità insorgenti per l'attuazione di quel suo piano stesso.

Ebbene, occorre richiamare l'attenzione dell'on. Ministro sulla posizione di quei militari delle classi 1885, 86, 87 e 88, per i quali, nel pubblico interesse, erano state presentate domande di esonero, che non hanno avuto corso (sebbene regolarmente corredate di documenti e di marche da bollo) perchè « appartenenti a classi per le quali era già stato determinato l'invio in licenza illimitata ».

Ed il provvedimento era lodevole, in quanto ispirato al criterio dell'*ubi maior*.... Sarebbe stato, infatti, un inutile assorbimento di tempo e di attività degli uffici la istruttoria delle *pratiche* per gli esoneri, quando dopo brevissimi giorni si sarebbe dovuto far luogo per gli stessi militari all'invio in licenza illimitata.

Ma ora che per quelle classi si è sospeso il provvedimento maggiore della licenza illimitata e si è ripristinata la facoltà delle licenze ordinarie, si domanda a S. E. il Ministro della Guerra se, in omaggio all'equità, non ritenga opportuno di disporre che vengano senz'altro riprese in esame, istruite e decise con tutta sollecitudine le domande di esonero per i militari delle classi 1885-86-87 e 88, presentate per ragioni di utilità pubblica.

Noi sappiamo, ad esempio, che a queste classi appartengono in alta percentuale i *pescatori*, dei quali è vivamente atteso il ritorno al lavoro, di fronte al grave problema dell'alimentazione nazionale.

Urge che i pescatori tornino alle loro barche da pesca, ora che in gran parte sono riparate.

Eppure, agli esoneri per la pesca concessi già in troppo parsimoniosa misura, mentre l'afta epizootica restringe notevolmente la disponibilità del nostro patrimonio bovino per l'alimentazione, rendendo assolutamente indispensabile una sempre maggiore produzione di *surrogati*, fra i quali in prima linea è precisamente il pesce, agli esoneri per la pesca – dicevamo – sono state frapposte restrizioni generiche di classi dai Ministeri della Guerra e della Marina e poi restrizioni particolari da parte di dipendenti uffici.

Se oggi si sottraggono addirittura quattro classi e proprio quelle, diciam così, più utili per capacità tecnica e per rendimento di lavoro – mentre siamo prossimi all'epoca più propizia all'esercizio della pesca, è evidente il danno che ne consegue al paese.

Questo per quel che riguarda la pesca. Altrettanto può dirsi per le altre industrie di interesse pubblico.

Ma a noi basta di aver citato un esempio pratico per essere certi che S. E. il generale Caviglia non tarderà a disporre l'immediata ripresa di istruttoria delle domande presentate nei termini e nelle forme regolamentari.

QUIRINALE. — S. M. il Re ha ricevuto il Sindaco di Lugo dott. Corelli-Grappadelli e il comm. Enrico Baracca, venuti a Roma insieme con altri cittadini di Lugo, per le onoranze tributate all'asso degli assi, maggiore Baracca.

Il Sovrano si è trattenuto affabilmente col padre del glorioso aviatore e col Sindaco di Lugo ricordando la nobile figura del caduto.

S. M. ha anche parlato della visita da lui compiuta in Romagna ricordando con simpatia uomini e cose della forte regione.

— S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, si è recato a visitare la collezione Segrè e figlio in piazza di Spagna.

Dando prova di molta competenza, il Principe si è interessato delle ricche collezioni esposte nel piccolo Museo d'Arte.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda: mons. Carlo Perosi, assessore del S. Uffizio; p. Giuseppe Roberti Generale dei Minimi: p. Francesco Huisman, dei Frati Minori Conventuali segr. del cessato Ufficio Prigionieri; il principe e la principessa Giustiniani-Bandini e famiglia; il conte Francesco Bezzi Scali e famiglia; il sig. Nicola Rocca e consorte; la marchesa Natalia Ferraioli nata De Rossi; la contessa Maria Wielhorska: la s.ra A. Chaverchiere de Sal; la signora Maria Gori: il sig. Seimiradzki e consorte.

La morte del vesc. di Vacz — E' morto mons. Carlo de Csaky, vescovo di Vacz (Ungheria).

Era nato a Sopronje, diocesi di Giavarino nel 1852 *fu eletto vesc. di Vacz il* 10 *aprile* 1900.

PER L'ATTENTATO CONTRO CLEMENCEAU
Telegramma del Sindaco

Il Sindaco don Prospero Colonna ha telegrafato a S. E. Clèmenceau, Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia.

— Roma commossa iniquo attentato, invia a Voi illustre rappresentante Nazione sorella, fervidi voti pronta guarigione.

I Dalmati a Clemenceau

Gli onorevoli Selvi di Spalato e Lubin di Traù, a nome di tutti i dalmati redenti e irredenti presentemente a Roma, hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Clemenceau:

Profondément émus, indigné par l'infâme attentat pérpétré contre vous, organizateur de la victoire qui a assuré dans le monde l'empire du droit sur la force brutale, les italiens de la Dalmatie demourants à Rome vous expriment les plus chaleureuses félicitations pour votre houreuse préservation et les voeux les plus ardents de prompte et parfaite guérison dans l'interêt de la France grande et bien aimée et de son union toujours plus intime avec la soeur Italie.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 45 dei quali 3 per influenza.

RIBASSO NEI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che nei propri Spacci sono in vendita: alici a L. 0,80 l'etto – Baccalà secco a L. 6 al kg. – fagiuoli bianchi grossi a L. 2,50 il kg. – cannellini a L. 2,50 – colorati a L. 1,80 – brasiliani a L. 1 – fagiuolina bianca a L. 1,90 al kg. – colorata a L. 1,60 – fichi secchi a L. 2,80 il kg. – lenticchie sterilizzate a L. 2 al kg. sarde alla carne a L. 4,50 al kg. – uova fresche a centesimi 0,40 l'uno – mele L. 2,50 al kg.

LUTTO DELL'AMBASCIATRICE DI SPAGNA PRESSO LA S. SEDE, — A Madrid si è spenta la duchessa di Rivas, madre della marchesa di Villasinda Ambasciatrice di Spagna presso la S. Sede.

Alla nobildonna sentite condoglianze.

LA BENEFICA ATTIVITA' DELLA « SEZIONE PROFUGHI » DEL F. N. F. — La « Sezione profughi » del Fascio Nazionale Femminile – che tanta multiforme provvidenziale attività ha spiegato a beneficio dei soldati profughi e delle loro famiglie durante l'invasione – ha distribuito nel mese di gennaio 1.000 pacchi con stoffa di flanella per abitini e cioccolato, nonchè biancheria e stoffa per adulti a Udine e provincia a mezzo della contessa di Caporiacco. Inoltre la Sezione profughi ha pensato anche alle nostre terre redente, alla più sventurata di tutte: alla Dalmazia. Ha inviato a Zara 660 pacchi, come i primi, per bambini con in più bandierine, giocattoli e cartoline, che sono stati distribuiti a mezzo della signora Maria Ziliotto, consorte del sindaco di Zara. Ha anche messo a disposizione del Governatore della Dalmazia ammiraglio Millo a Sebenico 500 pacchi e 1.000 altri oggetti a quei bambini poveri.

Infine la sezione profughi ha distribuito a 200 famiglie profughe in Roma biancheria e vestiari.

Il funerale pro-caduti a S. Maria degli Angeli

Ieri mattina ha avuto luogo a S. Maria degli Angeli l'annunciato funerale in suffragio dei caduti in guerra.

All'ingresso della chiesa sovrastava una grande targa con la scritta: « A tutti quei prodi che la vita sacrificarono per una più grande Italia pace e gloria eterna ».

Nel centro della chiesa sorgeva un ricco tumulo, opera dei ten. Leoni e Besozzi dei Granatieri, rappresentante un'ara romana, circondato da tripodi intrecciati da festoni e corone di alloro. Sull'ara, erano trofei d'armi, bombarde cannoncini e il tricolore.

Una compagnia del 2° regg. Fanteria prestava servizio d'onore.

La Messa di « requiem » è stata celebrata da mons. Pardini, vescovo di Zama assistito da mons. Strappa, dal cerimoniere mons. Domenico Tizi, e dal parroco mons. Giuseppe Giovanelli.

La « Schola Cantorum » di S. Salvatore in Lauro coadiuvata dai migliori cantori delle cappelle di Roma ha eseguito scelti brani di musica sacra sotto la direzione del maestro Bonaventura Somma. E' stata eseguita la Messa a cinque voci con l'*introibo* graduale e *offertorio* dello stesso maestro Somma, vari brani del maestro Perosi e l'assoluzione del maestro Terziani.

Tra i solisti notati i professori Gabrielli, Gentili, Gai, Cecchini, Vitti, Dos-Santos e Dadò M.

Nell'abside, in posti distinti, erano: S. E. Borsarelli sottosegretario agli Esteri con la sua signora, l'avv. Sorisio in rappresentanza del Prefetto il colonn. Marcucci, in rappresentanza del Min. della guerra e del comandante il IX Corpo d'Armata, il colonn. Lombardo in rappresentanza del comandante la Divisione, il comm. Minestrini per il Comune il dep. provinciale Parisotti, la principessa Carrega e la signora del gen. Alfonsi. Avevano aderito con nobili telegrammi il Presidente del Consiglio on. Orlando, il Min. Ciuffelli, il Min. Sonnino, il sottosegretario Roth e altre molte personalità.

Il tempio era affollatissimo di distinte signore, signorine e di un numeroso pubblico tra cui molti ufficiali. Notati: il cav. Volpi Prignano per la Giunta Diocesana, il comm. Croce per il Circolo di S. Pietro. Erano inoltre rappresentate: la Società Artistico Operaia, l'Unione Parrocchiale di S. Teresa, S. Caterina della Rota, S. Camillo, l'Ass. del Sacro Cuore della Parrocchia, il Sindacato Ferrovieri Cattolici, la Società Popolare Ponte. Della scuola normale Vittoria Colonna era presente una larga rappresentanza di alunne con a capo il direttore prof. Grossi.

Erano pure presenti tutte le rappresentanze dei vari reggimenti di guarnigione nella nostra città.

La cerimonia è terminata alle 12.

PER LE RICOSTRUZIONI NELLE TERRE LIBERATE. — La Direz. del Touring Club in evasione alle richieste avute per una nuova proroga del concorso Ercole Marelli, per progetti di ricostruzione di piccole abitazioni rurali nelle terre liberate e redente, comunica che la data di chiusura resta invece definitivamente fissata nel giorno 28 febbraio corr.

FED, NAZ. DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PRIVATI, — La Commissione Provvisoria della Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici Privati, nominata dall'assemblea generale del 15 dicembre 1918, si è giá più volte radunata, sotto la presidenza dell'on. Montresor, per dare sollecita evasione al mandato ricevuto. Ha deliberato sull'ammissione di molti nuovi Istituti, constatando con legittima soddisfazione la lieta accoglienza ricevuta dall'Opera in tutta Italia. Ha poi inoltrato parecchi ricorsi pervenuti da Istituti federati e curato la costituzione di un apposito ufficio legale per la consulenza e il disbrigo sia in sede amministrativa che contenziosa di simili pratiche. Spera di poter presto pubblicare il primo numero del *Bollettino* federale: intanto fará pervenire a tutti gli Istituti aderenti una copia dell'opuscolo del prof. De Rossi «Vogliamo l'esame di Stato nelle scuole medie ».

Accogliendo infine la gentile offerta del Presidente della Societá della G. C. I. ha stabilito la sua sede nei locali finora tenuti dal Comitato Nazionale di soccorso per i profughi dalle terre invase, creato dalla stessa Societá in via della Scrofa 70, dove gli uffici saranno d'ora innanzi aperti ogni giorno non festivo dalle 8,30 alle 13,30.

L'AMNISTIA E LA PROMOZIONE DI UFFICIALI. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera che é l'espressione di parecchi e risponde ad un vero atto di giustizia:

« On. Direttore del Giornale *Il Popolo Romano*,

Se la prossima amnistia benefica i responsabili di reati politici militari, con maggiore equità e giustizia non dovrebbe mancare da parte di S. E. Caviglia, ministro della Guerra, una clemente sanatoria a qualche sfavorevole parere remora alla promozione ad ufficiale di militari, che per anni interi dettero prove di patriottismo e valore e che con felicissimo esito compivano il corso alle scuole.

Vari memoriali sono stati sottoposti dagli interessati alla deliberazione del Ministro ed é sperabile che savie deliberazioni, saranno prese per questi valorosi soldati, che condivisero tutte le asprezze della guerra.

Vecchio abbonato »

PER GIORDANO BRUNO. — La solenne commemorazione di Giordano Bruno avrà luogo domenica, 23 corr., alle 10, al teatro *Quirino*. Parlerà l'avv. Giuseppe Romualdi e presiederà il prof. Giuseppe Sergi.

I biglietti di invito possono ritirarsi presso l'Associazione Giordano Bruno, in via di Porta Angelica 25, la Camera del Lavoro in via della Croce Bianca, il Partito Repubblicano in via Montecatini 5; l'Unione Socialista Italiana in via Uffici del Vicario 15; la Giuditta Tavani Arquati in via della Lungaretta, il Circolo Ciceruacchio in via Brunetti.

DOPO-SCUOLA GRATUITO E SCUOLA DI RELIGIONE, — Al Circolo « Religione e Patria » in piazza Fammetta 11 funziona, come gli anni scorsi una scuola di religione il cui programma va dai primi rudimenti del catechismo per i bambini delle scuole inferiori, alle questioni più vive e attuali della apologia del cristianesimo per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici.

Le lezioni sono due alla settimana il mercoledì e il sabato dalle 18 alle 19.

Gli iscritti hanno diritto al dopo scuola gratuito che si terrá prima e dopo le lezioni di religione, concorreranno a premi bimestrali, parteciperanno a ricreazioni e a gite sportive e alla fine dell'anno potranno concorrere ad una borsa di studio.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo tutti i giorni dalle 18 alle 20 entro il mese del corr. febbraio.

I FUNERALI DEL COMM. BARTOLINI

Ieri, alle 15, hanno avuto luogo, in forma civile, i funerali del compianto comm. Bartolini, Segretario particolare di S. E. Fera, muovendo dal Policlinico.

Sono intervenuti, oltre ai congiunti, l'on. Ministro delle Poste, l'on. Rossi, Sottosegretario alle Poste, gli onorevoli Comandini, Merloni e Vignolo, Capo di Gabinetto di S. E. Fera, il grande uff. L. Salerno, con tutti i funzionari del suo ufficio, il Capo di Gabinetto di S. E. Rossi, comm. Colombo, il Capo di Gabinetto di S. E. Comandini comm. Botti, tutti i direttori generali del Ministero delle Poste e molti funzionari dell'Amministrazione medesima, nonchè autorevoli rappresentanti dei romagnoli residenti a Roma, del Ministero del Tesoro, della Cassa Depositi e Prestiti e della Ragioneria Generale dello Stato. Reggevano i cordoni le loro eccellenze Fera, Rossi e Comandini, i commendatori Salerno, Cantù, Duran, Greborio e Delmati. Erano rappresentati inoltre, coi rispettivi labari, la Società di M. S. fra gli agenti subalterni del Ministero Poste e Telegrafi, la Federazione postale – telegrafica – telefonica, la Società di M. S. fra i fattorini telegrafici e la Società di M. S. fra i portalettere.

A via Marsala si è sciolto il corteo, dopo che hanno dato l'estremo saluto all'estinto il comm. Salerno e l'on. Merloni. Il primo ha parlato in nome del Ministero delle Poste, esprimendo il compianto del Gabinetto di S. E. Fera e di tutta l'amministrazione, cui l'estinto dedicò tanta parte della sua attività e della sua competenza, dimostrando uno spirito di disciplina, una dirittura di carattere, una equanimità che lo resero caro a tutti, dal Capo all'ultimo gregario della vasta famiglia postale. L'on. Merloni ha parlato in nome proprio, della famiglia dell'estinto, degli amici e dei conterranei, rilevando le alte qualità del Bertolini, come cittadino, come funzionario ed uomo di fede pura e ferma.

Numerose le corone, fra le quali notate quella dei parenti, dell'on. Fera, dell'on. Rossi, dei Direttori Generali del Ministero delle Poste, dei Gabinetti del Ministero stesso, della Cassa Depositi e Prestiti, della Direzione Generale del Tesoro, dei concittadini di Cesena ecc. ecc.

UN APPELLO DEGLI STUDENTI RUSSI, — Gli antichi studenti dell'Università di Mosca e delle altre Scuole Superiori di Russia hanno fatto giungere al Rettore dell'Università di Roma un vibrante appello affinchè venga promosso un movimento per la difesa della cultura e della civiltà sottoposte ad una barbara e sistematica distruzione nei territori russi attualmente in potere dei massimalisti.

LA VENDITA DELLA CARNE BOVINA: — *La Prefettura comunica:*

E' consentita la vendita ed il consumo della carne bovina anche oggi venerdì.

SPEDIZIONI DI MERCI NELLE TERRE LIBERATE — L'Amministrazione ferroviaria avverte le Autorità, gli Enti ed i privati che debbono effettuare trasporti di merci per le terre liberate del Veneto che sono ammesse all'accettazione dei trasporti a vagone completo dei generi di monopolio, generi alimentari, (compreso il vino, la birra e le acque minerali), indumenti e materie prime per la loro confezione, masserizie usate di profughi di ritorno, medicinali, sapone comune, candele, moto-aratrici e macchine agricole in genere, attrezzi per l'agricoltura e combustibili, le seguenti stazioni:

Tarvisio, Tarvisio Città, Caporosso-Montesanto, di Lussari, Uque, Bagni di Lusnizza, Pontafel-Chiusaforte, Resutta, Moggio, Stazione per la Carnia, Venzone, Gemona-Ospedaletto, Tarcento, Tricesimo, Udine, Pasian, Schiavonesco, Codroipo, Casarsa. Pordenone, Sacile, Pianzano, Conegliano, Susegana, Spresiano, Lancenigo, Osoppo, Maiano, Pinzano, Spilimbergo, San Giorgio della Rechinvelda, Casarsa, San Vito al Tagliamento, Testo Cordovato, Portogruaro, San Stino, di Livenza, Ceggia, San Donà di Piave, Meolo, San Michele del Quarto, Cesio Busche, Santa Giustina, Sedico Bribano, Feltre Cornuda, Pederobba-Molinetto, Montebelluna, Trevignano-Signoressa, Postioma e San Biagio di Callalta.

Sono inoltre ammesse spedizioni in collettame a G. V. per qualsiasi merce in colli di peso non superiore ai cento chilogrammi destinate alle seguenti località:

Tarvisio, Tarvisio Città, Caporosso, Montesanto di Lussari, Uque, Bagni di Lusnizza, Pontafel, Chiusaforte, Resutta, Moggio, Stazione per la Carnia, Gemoba-Ospedaletto, Tarcento, Tricesimo, Reana del Roiale, Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Pianzano, Conegliano, Susegana, Spresiano, Maiano, Pinzano, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Sesto Cordovado, Portoguraro, San Stino di Livenza, San Donà di Piave, Feltre, Cornuda, Cesio Busche, Santa Giustina, Sedico Bribano e Montebelluna.

Man mano che i lavori di riattamento lo consentiranno, anche le rimanenti stazioni saranno gradualmente messe in condizioni di espletare nuovamente il servizio pel pubblico; ció che si ha fiducia avvenga al più presto, mercè la febbrile attività con cui vi concorrono tutti gli organi dello Stato.

Pertanto gli speditori sono avvisati nel loro interessamento di non fare spedizioni per Treviso per Montebelluna o comunque per una delle stazioni situate al di qua del Piave per eseguire poi rispedizione alla stazione definitiva di scarico, la qual cosa, oltre ad essere di massima vietata ha per effetto di ritardare la circolazione del materiale da carico perchè i trasporti in tal modo eseguiti sostano lungamente nelle stazioni precedenti a Montebelluna, Treviso Mestre, Venezia, ecc. in attesa che quelle siano sgombre dai carri precedentemente arrivati e che sostano talvolta parecchi giorni per la spedizione.

LA FEDERAZ, METALLURGICI E LE 8 ORE DI LAVORO, — La Federaz. fra gli industriali metallurgici ed affini dell'Italia Centrale, nell'assemblea generale ha deciso di concedere per tutti gli Stabilimenti Federati, non più tardi del 1° maggio 1919, le 48 ore settimanali di lavoro. Ha nominato una Commissione, nel seno della Federaz. stessa, perchè studi con le organizzazioni operaie e le modalità per l'applicazione di questo deliberato.

IL RIPRISTINO DEL «LOCUSTA» — Non appena le condizioni del tempo lo permetteranno, si procederà alla ripesca del *Locusta* affondato giorni sono tra Furbara e Palo, mentre si dirigeva a Roma.

Sul luogo del naufragio è stata posta una *boa* ove, mediante biga e a mezzo dei palombari si inizieranno le operazioni di salvataggio.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IL CARDINALE VITELLESCHI E I COLONNA — E' l'argomento della conferenza che terrà domenica 23 corr. alle 16, il prof. Francesco Sabatini nella Sala « Flaminia » in via Alibert, n. 1, presso il Babuino Ingresso libero.

« IL COMPENDIO ». — è il titolo di una nuova Rassegna mensile di arte, critica e letteratura, diretta da Giovanni Livoni ed edita dalla Casa Editrice Isola di Alatri.

Vi collaborano e vi collaboreranno Furio Lopez-Celly, Manfredo Lancia, C. E. Oppo, Franco Fuà, Maria Maggi, Clarice Tartufari, Alfredo Panzini, Domenico Alaleona, Carlo Vignoli, P. A. Isola, Vespasiano Grassi ed altri. La Direzione, che è in via Federico Cesi 30, ha curato che la pubblicazione riuscisse veramente utile.

IN ARCADIA, — Domani 22, in luogo dell'annunziata conferenza di topografia romana del conte dott. Giorgio Stara-Tedde, rimandatata al 1° marzo, si terrá una conferenza del sac. dott. Nicolescu, dal titolo *Magiari e Rumeni*, che si prevede importantissima e per l'argomento, di grande attualitá, e per il nome del conferenziere, che ha speciale competenza in materia.

AL LYCEUM. — Domani alle 17 s'inizierà un corso di conferenze – concerti sulla Musica Italiana. L'esecuzione della parte musicale è affidata al celebre quartetto vocale romano composto dei professori: Gabrielli soprano - Gentili (contralto) - Vitti (tenore) - Dadò (basso).

I cenni illustrativi saranno detti dal barone R. Kanzier.

— Questa sera, alle 21, il prof. Natali, per invito della Sezione Scienze, parlerà su: « *La vita privata in Italia nel Secolo XIII* ».

Biglietto n. 16.

SULLA QUESTIONE ORIENTALE. — Domani, alle 22, il prof. Roberto Paribeni, direttore del Museo Nazionale Romano terrà una conferenza al Circolo Ruggero Fauro, al vicolo Sciarra 54, sulla « Palestina, la Siria e le questioni araba ed armena »

ALL'ISTITUTO BIBLICO — Domenica 23 corr. alle 16 nell'aula massima dell'Istituto Biblico (Piazza della Pilotta 35) il P. G. G. O' Rourke, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: *Modern non catholic, interpretations of the Words of consacration.*

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA — Oggi, alle 20, il prof. Giuseppe Montesano parlerà su: *L'esame dell'intelligenza.*

ESCURSIONISMO — Domenica; 23 per cura della « Lazio » avrà luogo, libera a tutti, una gita al Santuario dell'Annunziatella e via Ardeatina, illustrata dal dott. cav. Ilio Berni e diretta dal Presidente comm. Ballerini.

Appuntamento a Piazza Venezia alle 9 ed a S. Paolo alle 10.

Colazione libera alle 12.

Ritorno alle 19.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Furti nelle tabaccherie, — La penuria di sigari e sigarette, la tediosa *fila* a cui è costretto il consumatore per procurarsi un toscano od un pacchetto di un *fac simile* delle primitive « macedonia », il non lieve costo dei tabacchi, hanno indotto i ladri ad adottare un mezzo, molto semplice ed economico per procurarsi da fumare.

Di notte entrano indisturbati nelle tabaccherie, si fanno una buona provvista di generi di privativa, e poi..... se la fumano in barba alla Questura.

Ai numerosi furti di questo genere, che la cronaca ha registrato nei giorni scorsi, oggi se ne aggiungono altri due: uno nello spaccio di tabacchi dei fratelli Candelotti in via degli Zingari 111 e l'altro nella tabaccheria di Cesare Bezzi in via S. Maria Maggiore 182.

Ad entrambi i mariuoli hanno recato un danno di circa 500 lire.

Come al solito sono state fatte le denunzie al locale Commissariato. Il cav. Di Tarsia, reggente l'Ufficio di P. S. dei Monti, nel suo quotidiano giro d'ispezione nel distretto, terrà certamente d'occhio, quelle persone che, dati i tempi attuali, si permetteranno di fumare e di offrire agli amici un toscano od una « macedonia ».

Rinvenimento di un cadavere. — Nel prato di proprietà della Deputazione prov. in località Tombe Vasilie, presso la via Militare fu ieri mattina rinvenuto esanime il mendicante Topizzi Vincenzo di a. 65 da Zagarolo.

Il cadavere era steso al suolo alla distanza di 20 metri dalla capanna da lui abitata con certa Maria Contigliani vedova Ronchetti di a. 79 da Albano Laziale.

Il delegato dell'Appio, cav. Caravini col medico fiscale si recò sul luogo e poté constatare che il Topizzi era morto per paralisi cardiaca'

La salma trasportata al Verano é rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incendio. — Ieri mattina in tenuta Castel di Leva, presso il Divino Amore, sulla via Appia Antica, si incendiò un casecinale di proprietà del march. Roccagiovine.

Andarono distrutti 600 quintali di fieno e 400 di paglia per un complessivo valore di 30 mila lire.

Accorsero i vigili, i quali, dopo faticoso lavoro, riuscirono a domare il fuoco.

Dalle prime indagini risulta che l'incendio sia stato causato dalla fermetazione del fieno.

Il lavoro dei ladri. — La signora Letizia Beccaria, vedova Francesci, ab. in via Principe Amedeo 62, di ritorno da Torino, ha denunziato al cav. Bruzzi, commissario del distretto dell'Esquilino, che trovandosi in treno, alcune fermate dopo la stazione di Firenze si avvide che un suo bambino non aveva più al collo una catena d'oro con una medaglia del valore di L. 200.

Sono state disposte attive indagini per acciuffare il mariuolo.

Borseggi — Ieri sera in un tram della linea 8 in piazza dei Cinquecento il commerciante Carlo Carompray fu derubato del portafoglio contenente 50 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

— Il negoziante Luigi Lori, di a. 32, ieri alle ore 16 in piazza di Spagna mentre si trovava in un tram della linea 14 fu derubato del portafoglio contenente 360 lire.

Il borseggio venne denunziato alla Questura Centrale

Arresti — Dagli agenti della Delegazione di S. Paolo, ieri fu arrestato Giovanni Pettirossi di a. 35 ab. in via Otto Cantoni 17, perchè autore di avere rubato una pezza di stoffa del valore di lire 100 nei magazzini Generali.

Disgrazia — Lo studente David Besen di a. 16 (polacco) ieri mentre scendeva le scale della propria abitazione sita a Ponte Lucano nei pressi di Tivoli, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« AMORE STANCO » AL « QUIRINO »

Il conte Lippi, una sera, a un ballo mascherato, ha un'idea discretamente infelice. Si nasconde in un domino nero e, sotto la bautta azzurra, tenta una dichiarazione d'amore nientemeno che alla contessa sua moglie. La quale, forse per gli effluvi dello *champagne*, forse per l'eccitazione del ballo, forse per l'ardore di un bacio scoccatole violentemente sulle labbra dallo sconosciuto, non potendo, per ora far di peggio, si abbandona .... a un tradimento intenzionale. Lo sconosciuto ha detto chiamarsi « Mistero ». E il mistero sarà il piccolo sogno d'amore di lei.

La beffa carnevalesca si ritorce dunque contro il povero conte nel modo più spietato. Tradito con sè stesso e perciò nella buffa e tragica situazione di ricevere, come marito, le più calde proteste epistolari di amore rivolte all'amante ignoto, e, come amante, tutte le ingiurie epistolari rivolte al marito.

La cosa diviene esasperante. Meglio finirla. « Mistero » invita a un convegno la romantica amante. Questa non si fa pregare e si trova dinanzi al marito. E come una colpevole, colta in fallo, si rassegna all'inevitabile divorzio.

Passa del tempo. La divorziata si fidanza. Il conte nella solitudine ha centellinato una grande verità (di discutibile esattezza): che l'amore ha i suoi periodi di stanchezza come certe rondini nel volo, ma poi come quelle rondini riprende lena e ritorna a vibrare. L'innocente divagazione coniugale della contessa, senza conseguenze irrimediabili, doveva appartenere appunto a quella categoria di stanchezze. E più che quella verità, deve aver influito sull'animo del conte la notizia di quel tal fidanzamento. Fatto sta che egli, inatteso dalla contessa, non già dal pubblico, si ripresenta a lei, squarcia il mistero rivelandosi pel vero « Mistero » e il sole torna a risplendere.

Questa la favola di *Amore stanco*, la commedia in tre atti di Aldo De Benedetti, rappresentata, iersera, al « Quirino », dalla compagnia Gramatica e accolta al primo atto da una chiamata, da due al secondo e da una al terzo.

Anche *Amore stanco* prende le mosse da una situazione assurda. I molti saggi basati sopra un punto di partenza assurdo che si sono avuti in questi ultimi tempi (derivazioni di uno o due tentativi fortunati) cominciano a divenire inquietanti. Occorre provvedere a qualche opportuno contraveleno da inoculare agli autori. Altrimenti, assisteremo al propagarsi di una vera e propria epidemia. E, tanto più, quando l'assurdità iniziale della situazione generatrice non serve — come nel caso della nuova commedia di De Benedetti — a dar vita a qualcosa di concreto o di astratto che costringa gli spettatori se non a commuoversi o a pensare, almeno a interessarsi.

Perchè *Amore stanco* manca, appunto, della qualità per la quale soltanto poteva pretendere il diritto all'esistenza. L'interesse. Osservate come si rivelano e come rivelano i loro intrighi, i personaggi della commedia! Basta che uno apra bocca perchè il più delle volte già sappiamo quel che egli concluderà a traverso il giro spiritoso delle sue frasi. E' bastato che il conte si sia messo sul volto una maschera per sapere dove ci avrebbe condotto la sua melanconica beffa.

Ma vicino a questi difetti iniziali ed organici, abbiamo rinvenuto non indegne qualità di dialoghista nel De Benedetti. Egli non sempre sa separare la materia buona da quella dozzinale e di seconda mano; ma conosce l'arte di far dello spirito, anche se ne abusa. E il pubblico, per queste doti, lo ha incoraggiato e lo ha applaudito.

Volenterosa la recitazione della Capodaglio, del Sabbatini e del Ferrero.

— Stasera replica.

u, t,

LA « TOSCA » AL « COSTANZI »

Non potrebbe onestamente dirsi che *Tosca* — nonostante gli applausi che ne accompagnarono la rappresentazione — abbia ieri sera pienamente soddisfatto l'affollato uditorio.

La signora Maria Labia, già tanto apprezzata nel *Tabarro*, fu una protagonista senza dubbio pregevole; e di questo avevamo già avuto prova quand'ella, anni addietro, in una serata di beneficenza, eseguì, a fianco di Mattia Battistini, il secondo atto di *Tosca* sulle stesse scene del « Costanzi ». Ma forse ieri sera ella non seppe dominare un giustificato panico, che le impedì, in alcuni momenti, di dare la intiera misura di quelle doti che hanno fatto di lei una artista meritamente apprezzata. Ebbe feste calorose, specie nel duetto del primo atto e nella romanza: *Vissi d'arte....* »

Siamo estimatori sinceri di Tito Schipa e sopratutto apprezziamo in lui quel complesso di virtù che gli hanno permesso di affermarsi così saldamente bel canto stilizzato, bellezza di mezza voce, efficacia di fraseggio. E' per questo che ci sarà consentito di dirgli che lo preferiamo nel suo repertorio vero, in quel repertorio che non lo obbliga a rinunziare alle sue meravigliose qualità per drammatizzare troppo la frase, o per cercare nell'eccesso del colore, un facile effetto. Tutto questo diciamo senza voler menomare il successo dello Schipa che fu cordialissimo, e in alcuni punti caloroso, come nella romanza dell'ultimo atto, in cui egli ci si rivelò ancora una volta squisito cantante e finissimo dicitore. E' inutile dire che la romanza dovè essere replicata a grande richiesta.

Il Molinari, *Scarpia*, non apparve completamente a posto nè come cantante, nè, tanto meno, come attore.

Diligenti la concertazione e la direzione del m. Bellezza.

Come abbiamo detto più sopra, il « Costanzi » aveva, come di consueto, ospitato un pubblico magnifico.

Dal palco di Corte assisteva S. A. R. il Principe di Piemonte.

— Questa sera spettacolo in onore di Carlo Galeffi con *Rigoletto*. La parte di *Gilda* sarà assunta da Elvira De Hidalgo.

Domani ultima definitiva del *Trittico* pucciniano, e domenica due spettacoli: in quello diurno *Tosca* e in quello serale *Mefistofele*, protagonista Nazzareno De Angelis.

***

Argentina. — Ieri sera i tre atti unici *Lumi de Sicilia* di L. Pirandello, *Taddarita* di N. Martoglio, *La patente* di L. Pirandello conseguirono un nuovo successo per merito della compagnia del Teatro Mediterraneo.

Questa sera ritorna sulle scene, dopo parecchi anni di assenza, il vasto ed interessantissimo dramma in quattro atti di Nino Martoglio: *Il Palio.*

Valle. — Serata in onore di Ruggero Lupi con *L'imboscata.* Domani *Nemmeno un bacio*, dramma in tre atti e un epilogo, di Roberto Bracco.

Domenica due rappresentazioni: alle 17 *Marcella*; alle 21, *La maschera e il volto.*

Nazionale. — Continuano con successo le repliche di *Zero meno zero.*

Domenica due rappresentazioni.

Adriano. — Replica a richiesta di *Madama di Tebe.* Imminente *Sogno d'un waltzer.*

Manzoni. — L'attesa serata d'onore del cav. Vincenzo Scarpetta, con *La donna è mobile.*

Eliseo. — Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla serata in onore di Marcello Giorda, che sostenne la parte del conte Ercole in *Amore senza stima* di Paolo Ferrari, con giusta misura e con ammirevole eleganza Oggi, l'importante ripresa di *Lifti*, la brillante commedia che ottenne così vivo successo quando si rappresentò per la prima volta a Roma.

Morgana. — Oggi *Il conte di Lussemburgo.*

E' imminente la ripresa della nota operetta *La regina del Grand Hotel*, che torna a noi dopo brillanti successi ottenuti nelle varie città italiane.

Domenica, due rappresentazioni: di giorno *La duchessa del Bal Tabarin*, e di sera *La regina del Grand Hotel.* Lunedì, prima ripresa di *Eva.*

Piccoli. — Oggi, alle 16 e alle 18, *I promessi sposi* di E. Petrella.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto*; – ore 20.30.
Quirino. — *Amore stanco*; – ore 21.
Argentina. — *Il palio*; – ore 21.
Valle. — *L'imboscata*; – ore 21.
Nazionale. — *Zero meno zero*; – ore 21.
Adriano. — *Madama di Tebe*; – ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*; – ore 21.
Eliseo — *Lifti*; – ore 21.
Morgana. — *Il conte di Lussemburgo*; – ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini.
Trianon — Spettacoli di varietà.

INFORMAZIONI

La Camera dei Deputati a Clémenceau

Appena avuta notizia dell'attentato contro il Presidente Clémenceau, il Presidente della Camera on. Marcora gli ha telegrafato in nome dell'Assemblea le sue vivissime felicitazioni per lo scampato pericolo e gli auguri di pronta guarigione.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle 16 si è ancora riunito il Consiglio dei Ministri al completo meno l'on. Villa ammalato e gli on. Sonnino e Stringher assenti.

Furono trattate diverse questioni di politica interna ed economica, sulle quali, come per il movimento dei prefetti, e per la data della riconvocazione della Camera, non si conoscono le decisioni.

Anche sulle comunicazioni del Governo alla Camera il Gabinetto è perfettamente concorde.

Confermiamo imminente la pubblicazione del Decreto di amnistia già definitivamente approvato.

Il Consiglio si riunirà nuovamente oggi alle sedici.

DECRETI MINISTERIALI

Il Consiglio dei Ministri nelle sedute dei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese ha approvato i seguenti oggetti:

1. Schema di decreto riguardante l'estensione alle provincie di Cagliari e Sassari delle disposizioni dei decreti luogotenenziali 27 giugno 1915, N. 938 e 18 maggio 1916 N. 743 relativi alla concessione di mutui allo interesse dell'1 ½ per cento ai comuni più gravemente danneggiati da operazioni guerresche.

2. Schema di decreto che modifica le norme del D. L. 3 ottobre 1918 N. 1452 che stabilisce il contributo a favore della pubblica beneficenza sui biglietti pei pubblici spettacoli.

3. Schema di decreto portante modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione della legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

4. Schema di decreto riguardante provvedimenti per la città di Napoli.

5. Schema di decreto concernente provvedimenti per gli agenti di custodia.

6. Schema di decreto concernente mutui alle provincie per il pareggio del bilancio 1919.

7. Schema di decreto circa il risanamento della città di Bologna.

8. Schema di decreto circa la liquidazione degli infortuni in zona di guerra.

9. Cambio della valuta nelle terre liberate.

10. Credito agrario nelle provincie già invase.

11. Provvedimenti per lavori pubblici nelle zone devastate dalla guerra.

12. Decreto modificante il decreto 16 novembre 1918 sui risarcimenti dei danni nelle Provincie liberate.

13. Anticipo dell'ora legale pel periodo estivo.

14. Schema di decreto col quale viene fatto obblico alle provincie ed ai comuni di assegnare ai dipendenti impiegati, agli agenti e salariati, una indennità mensile nella misura e colle limitazioni stabilite per gli impiegati dello Stato.,

15. Schema di decreto riguardante la sistemazione del personale avventizio del cessato Commissariato per i profughi di guerra.

16. Schema di decreto concernente la proroga della andata in vigore dell'art. 4 dell'ordinamento scolastico della Libia.

17. Provvedimento per il riordinamento delle Cancellerie e segreterie giudiziarie.

18. Schema di decreto portante norme per regolare fino a nuova disposizione il prezzo della energia elettrica in rapporto al costo dei combustibili impiegati nella sua produzione.

19. Congedamento dei militari tracomatosi ed inidonei alle fatiche di guerra.

20. Concessione di un'indennità di congedamento e di vestiario agli Ufficiali.

21. Schema di decreto riguardante l'avanzamento degli ufficiali prigionieri di guerra.

22. Schema di decreto che concede agli ufficiali di chiedere la dispensa dal servizio attivo permanente

23. Concessione di un premio di congedamento per i militari di truppa.

24. Regolamento per l'applicazione del D. L.9 9 maggio 1917 sull'istruzione professionale.

25. Concessione di una indennità temporanea per caro-viveri agli insegnanti delle R. Scuole industriali e commerciali.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZEM

L'on. Fornari ha interpellato i Ministri del Tesoro, della Marina, della Guerra e dell'Agricoltura « per sapere fino a quando, contrariamente al disposto del D. L. 1698 19 novembre 1918, vogliano permettere che si spendano ingenti somme di denaro, con grave danno del bilancio dello Stato, per requisizioni e lavori bellici ora assolutamente non più necessari: e se non credano che, cessate le ostilità, si debba una buona volta far argine ad inutili spese dovute talvolta alla pertinace caparbietà di impiegati, come è avvenuto:

1° per la requisizione di oltre 4000 metri cubi di legno di frassini ed olmi abbattuti, dopo firmato l'armistizio, nel bosco Pantano di Policoro in provincia di Potenza, destinato, ed ora non più necessario, all'aviazione militare, legno che, per la natura selvaggia e pantanosa del terreno, non potrà trasportarsi dal luogo di abbattimento:

2° come avviene a S. Vito di Taranto, ove si continua a costruire e a collaudare rifugi contro incursioni aeree.

3° come s'intenda di far rispettare le norme stabilite dagli Ispettori Forestali per la tutela dell'economia silvana ».

Le pratiche del Min. Stringher sono riuscite

Ci risulta che le conferenze tenute a Parigi e Londra dal Ministro on. Stringher sono riuscite favorevolmente.

I dettagli saranno pubblicati non appena il Ministro del Tesoro, il di cui ritorno è imminente, giungerà a Roma.

Un congresso degli archivisti notarili

Ai primi di marzo venturo si farà in Roma un congresso di tutti gli impiegati notarili del Regno per discutere sulla riforma della Legge sugli archivi notarili, sulla proposta di passaggio dei detti impiegati alla categoria di archivisti di Stato e su altri interessi di classe.

Il Comitato Triestino-Istriano all'on. Sonnino

« *A sua Eccellenza Sidney Sonnino*

Quai d'Orsay-Parigi

« Il Comitato Triestino-Istriano di Roma a nome di tutti i conterranei delle Alpi Giulie e dell'Adriatico manda con animo commosso e grato unanime plauso a Vostra Eccellenza per la ferma e decisiva risposta data ai delegati iugoslavi, eredi degli odii e delle pretese austriache contro l'Italia vittoriosa, che spudoratamente reclamano le nostre città e terre da natura, storia e tradizioni, nonché da concordi voci di popolo consacrate italiane. Vostra Eccellenza è illustre e veritiero interpetre dei diritti della vittoriosa Nazione Italiana che tutta intera porgevi il suo suffragio.

« Per il Comitato Triestino Istriano di Roma.

Carlo Coretti segret. »

DA ROMA A PALERMO IN 5 ORE 1|2

◆ (S) PALERMO, 20. — Ieri alle 17.30 all'Aerodromo della Favorita è atterrato il biplano *Sva* pilotato dal tenente Brenta che era partito da Roma alle ore 12. Il biplano ha impiegato 5 ore e mezzo pur avendo incontrato grandi difficoltà ed un violento temporale lungo la costa calabra seguita costantemente dal biplano nel suo viaggio verso la Sicilia.

Un altro biplano pilotato dal tenente Pallavicino, che accompagnava il biplano del tenente Brenta, è stato costretto ad atterrare all'Isola di Stromboli.

MINISTERO FINANZE
I FUNZIONARI DEL LOTTO

I funzionari del Lotto hanno espresso all'on. Indri Sottosegretario di Stato, per mezzo di una Commissione i desiderii della classe a riguardo delle condizioni economiche e di carriera.

MINISTERO TESORO
Sospensione d'indennita' agli impiegati nelle terre liberate

Il Ministero ha consentito che agli impiegati dello Stato destinati in servizio nelle terre liberate e redente venga pagata dopo il primo mese di permanenza colà l'indennità di missione stabilità dalle disposizioni in vigore, però ridotta nella misura dei 2/3, Ma ha disposto altresì che a decorrere dal 1° marzo niuna indennità speciale debba essere pagata per tale titolo. Nell'intento poi di facilitare le condizioni degli impiegati ha pregato il Comando Supremo di permettere loro di chiamare a se le famiglie.

MINISTERO GUERRA
UNA CERIMONIA

Ieri, il Ministro della Guerra generale Caviglia ha riunito nel suo Gabinetto i Direttori Generali e i Capi servizio ai quali ha voluto personalmente comunicare la promozione al grado di brigadiere Generale per meriti speciali del colonnello di S. M. Nicola Vacchelli, Capo della Divisione Stato Maggiore al Ministero della Guerra e la concessione della medaglia d'argento al valore al colonnello di S. M. Alfredo Rota, già Capo di Stato Maggiore di un corpo d'Armata mobilitato che operò sul Basso Piave.,

Il Ministro ha indirizzato alcune parole di compiacimento ai due valorosi ufficiali ed ha voluto appuntare egli stesso sul petto del colonnello Rota la medaglia d'argento al valore militare.

MINISTERO MARINA
LA MORTE DEL GEN. MICHELI

E' morto ieri, in Roma, il comm. Alfredo Micheli, tenente generale della Riserva Navale.

Direttore successivamente degli arsenali di Spezia e di Castellammare, ideò i piani della *Brin* e della *R. Margherita*; a Castellammare varò sedici navi da battaglia.

Durante le Legislature XX e XXI rappresentò alla Camera il I Collego di Livorno.

Fu uomo di profonda intelligenza, operoso, curantissimo del dovere e del bene della Patria alla quale aveva dedicato tutto se stesso.

MINISTERO TRASPORTI
Nel consiglio gen. del Traffico

Con Decr. del Ministro il comm. Francesco Saverio De Rossi, direttore capo-divisione, è stato chiamato a far parte del Consiglio Generale del Traffico quale rappresentante del Min. dei LL. PP. in sostituzione del defunto comm. Augusto De Pretto.

RIPRESA DELLA NAVIGAZIONE LIBERA

A quanto si assicura sarebbe nelle intenzioni del Ministero della marina, d'accordo con quello dei trasporti, di smobilizzare il naviglio requisito per ripristinare, non appena le condizioni degli approvvigionamenti e del traffico lo consentiranno, la navigazione libera.

Speciali norme – a quanto ci è dato sapere – verranno però a disciplinare il movimento d'importazione e di esportazione secondo i più urgenti bisogni nazionali.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
La Commissione per le controversie circa le opere pubbliche

Data la cessazione dello stato di guerra e la conseguente necessità di mettere le imprese in grado di riprendere con intensità le loro funzioni, l'on. Bonomi ritenendo utile la rapida risoluzione delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra per le esecuzioni delle opere pubbliche, ha stimato opportuno a tal fine l'aumento del numero dei membri della Commissione speciale, chiamando a farne parte i comm; Giuseppe Botto, Giuseppe Gatti e Edoardo De Gaetani, tutti e tre ispettori superiori del Genio Civile, i quali in caso di impedimento o di assenza potranno essere sostituiti da altri ispettori superiori scelti dal Pres. del Consiglio Sup. In seguito, poi, alle dimissioni del comm. Adolfo Berio dell'avv. Enrico Avet consiglieri di Stato dalle cariche – rispettivamente – di presidente e di vicepresidente della Commissione, ha nominato il comm. Michele Cagnetta ed il dott. Mario Furgiuele, entrambi consiglieri di Stato. Ha nominato, infine, membro della Commissione anche il sost. avv. erariale Adelchi Falconi.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Una Commissione d'impiegati subalterni degli archivi notarili, è stata ricevuta dall'on. Facta, al quale ha presentato un memoriale corredato di alcuni allegati per dimostrare l'inadeguato finanziamento fatto alla loro Cassa di previdenza con la Legge del 12 dicembre 1909, che dopo trenta e più anni di servizio, a sessanta e a settanta anni d'età permetterà di liquidare una pensione dalle lire quindici alle cinquanta mensili anche pel più elevato stipendio.

L'on. Facta ha mostrato d'interessarsi delle questioni, conformemente alle ragioni di equità.

Desideri degli ingegneri e degli architetti

La Presidenza della Federazione fra i sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani è stata ricevuta dal Ministro Facta, al quale ha esposte le importanti ragioni che rendono necessario ed urgente il riconoscimento del titolo di ingegnere da parte dello Stato e l'aumento delle tariffe per i lavori di ingegneria eseguiti per conto delle Autorità giudiziarie e delle parti che adiscono la Giustizia. Il Ministro ha dato affidamento che esaminerà attentamente entrambe le questioni.

NELLA DALMAZIA ITALIANA
IUGOSLAVI A RAGUSA

RAGUSA, 18. — La situazione degli italiani di Ragusa diviene ogni giorno più dolorosa. Le autorità austro-croate assecondate dalle autorità militari di occupazione serbe infieriscono contro quei cittadini. Giorni fa l'assemblea della « Navigazione Ragusea » — per imposizione delle autorità — destituiva dalla presidenza della « Navigazione » il sig. Giovanni Jelich, semplicemente perchè italiano e capo del « Fascio Nazionale Italiano di Ragusa ».

Le ditte italiane della città ricevono lettere minatorie perchè abbassino le insegne italiane o bilingui e le sostituiscano con altre unicamente serbe.

Un altro mezzo per creare titoli di diritti serbi su Ragusa italiana viene adoperato da una « Banca Centrale Serba per il Litorale » Questa Banca acquista a qualunque prezzo (chi paga ?) tutti gli alberghi, tutte le case, tutti i boschi e poderi disponibili del circondario e della città.

Quanto però la cittadinanza di Ragusa resista a tutte le blandizie e a tutte le persecuzioni dei nuovi dominatori balcanici lo prova il fatto che un comizio pubblico indetto dalle autorità serbe e croate per protestare contro le rivendicazioni italiane in Dalmazia non riuscì a raccogliere — su 10.000 abitanti — più di circa 400 scolaretti, comandati naturalmente dai loro insegnanti.

UN COLONN. FRANCESE E UN GEN. SERBO

Finora gli italiani di Ragusa potevano nei casi più disperati ricorrere alla protezione del colonnello francese essendo questi di grado superiore al comandante delle forze serbe di occupazione a Ragusa.

Ora il Governo ha inviato in quella città un generale al solo scopo di avere un comando superiore a quello francese. I francesi di guarnigione a Ragusa se ne mostrano seccati e l'antagonismo che ne deriva provoca frequenti incidenti, spesso umilianti per i balcanici.

PER LA « DANTE ALIGHIERI »

La cittadinanza italiana di Ragusa, malgrado i metodi terroristici degli austro-croati e dei serbi, ha costituito una Sezione della *Dante Alighieri*.

Giorni fa è stato consegnato al Consiglio Centrale della *Dante Alighieri* a Roma il primo elenco dei nuovi soci del grande nostro sodalizio nazionale. Esso comprende ben 389 nomi, che vanno per tutti i ceti dai ricchi armatori, professionisti, avvocati, insegnanti, ecclesiastici agli operai.

Dall' Estero

PER LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

◆(S) **Parigi**, 20. — Nella odierna seduta della Commissione per la legislazione industriale e del lavoro è ritornata la questione sollevata ieri dalla Delegazione italiana.

La Delegazione francese che ieri si astenne da qualsiasi deliberazione sulla proposta italiana diretta a conferire attributi legislativi alla istituenda Conferenza Internazionale del lavoro ha presentato, nella seduta odierna, un voto perché venga al più presto possibile costituita un assemblea deliberante internazionale dotata dei poteri proposti dalla Delegazione italiana.

La Delegazione Belga si è associata al voto, proponendo un emendamento per precisare i poteri richiesti dalla Conferenza Internazionale sindacale di Berna.

Le Delegazione americana, giapponese e cubana hanno rinnovato le obbiezioni fatte ieri, mentre la Delegazione inglese ha accennato di accostarsi alla mozione francese purché attenuata come semplice voto.

PER LA PROTEZIONE LEGALE DEI LAVORATORI

◆ (S) **Parigi**, 20 — Presso Leon Bourgeois si sono riuniti i segretari delle Sezioni interalleate dell'Associazioni internazionale per la protezione legale dei lavoratori con sede a Berna; l'Associazione internazionale per le assicurazioni sociali con sede a Parigi; l'Associazione internazionale contro la disoccupazione involontaria con sede a Gand.

Le sezioni italiane erano rappresentate dall'on. Cabrini.

E' stata esaminata la opportunità di una rilevazione della attività spiegata dalle tre associazioni nei paesi dell'Intesa, raccogliendone altresì i voti in relazione alla Conferenza della Pace.

La proposta di un convegno tra le sezioni dei paesi interalleati e neutri da tenersi prima della firma del trattato di Pace è stata aggiornata.

A proposito della mossa jugoslava contro l'Italia
LE GRANDI POTENZE SOLIDALI CON NOI

(S) LONDRA, 20. — Il dottor Dillon in un telegramma da Parigi al *Daily Telegraph*, in cui espone i punti di vista italiano e jugoslavo, così conclude:

Questi non sono che alcuni dei motivi che determinarono l'Italia a rifiutare l'arbitrato proposto.

Si ha ragione di credere che la conclusione alla quale questi motivi conducono ha l'approvazione intiera dei Plenipotenziari delle altre Grandi Potenze.

COME UN SERBO LA DA' AD INTENDERE

(S) LONDRA, 20. — Il corrispondente da Parigi della *Morning Post* scrive: Tutti a Parigi convengono che la proposta dei serbi-croati-sloveni di chiamare il Presidente Wilson ad arbitro fra le differenti opinioni esistenti fra essi e gli italiani solleva un principio importantissimo. Si tratta nè più nè meno di una proposta che tenderebbe a stabilire un'autorità al di fuori della Conferenza della Pace nella persona del Presidente Wilson.

Ho discusso la scorsa notte la questione nei suoi particolari con uno dei più noti serbi di Parigi il quale mi ha fatto rilevare che la Francia e la Gran Bretagna sono nazioni amiche e strettamente legate agli italiani ed agli jugoslavi, ed ha soggiunto che si aveva il presentimento che nessun accordo sarebbe stato possibile per mezzo del Consiglio dei Dieci.

« Poichè qualunque decisione di questo Consiglio, egli ha detto, sarebbe interpretata dai nostri connazionali come una imposizione da parte degli italiani sugli jugoslavi, e ciò produrrebbe una scissione deplorevole e permanente fra noi e l'Italia. Per queste ragioni abbiamo fatto appello al Presidente Wilson ». Tale ragionamento è considerato a Parigi, dice il corrispondente del giornale, come pericolosissimo.

In molti circoli si ritiene che se le parti in contrasto potessero portare le questioni di pertinenza della Conferenza della Pace dinanzi all'arbitrato di una sola persona, l'opera della Conferenza e lo scopo per la quale essa fu riunita sarebbero nulli.

Risposta francese alle proteste tedesche

(S) **Parigi**, 19. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Dichiarazioni comunicate alla stampa del Governo tedesco e da Erzberger contengono così evidenti inesattezze che richiedono una immediata rettifica;

1° Il testo della protesta di Scheidemann comunicato alla stampa dal Governo tedesco differisce notevolmente dal testo originale consegnato da Erzberger al maresciallo Foch a Treviri alle ore 18 del 16 corrente. La prima frase del testo comunicato alla stampa è la seguente: « Il Governo tedesco ha la coscienza delle gravi conseguenze che deve produrre l'accettazione della convenzione ». Ora la prima frase del testo rimesso da Erzberger a Foch dice così: « Il Governo tedesco ha la coscienza delle gravi conseguenze che deve produrre l'accettazione e così pure, del resto, il rigetto della convenzione ». Inoltre è stata inserita nel testo del comunicato alla stampa una frase completamente nuova: « Non si può ancora dire se saremo in grado di seguire le istruzioni dell'Alto Comando militare alleato. » Questa frase non figura nel testo consegnato al maresciallo Foch da Erzberger.

2° Erzberger ha dichiarato a Weimar a proposito della protesta: « Questa nota tedesca fu consegnata a Foch prima della firma della convenzione; essa fu accettata da lui e dal nostro punto di vista deve essere considerata come facente parte della nuova convenzione di armistizio ». Il maresciallo Foch dichiarò già ripetutamente al Presidente della delegazione tedesca che facevano parte delle convenzioni di armistizio soltanto i testi debitamente provvisti delle firme dei plenipotenziari alleati e nemici. Questa nota non ne fa parte. Essa è assolutamente indipendente dalla convenzione e costituisce una manifestazione, del resto interamente platonica, di Scheidemann;

3° Infine Erzberger si è valso di pretese dichiarazioni di Foch per affermare che negoziati avrebbero avuto luogo nei prossimi giorni circa i preliminari di pace. Ora Foch si è categoricamente rifiutato di dare la menoma indicazione a tale proposito, malgrado la viva insistenza di Erzberger.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 20 Febbraio

Rend, It. 3 ½ % contanti 81.10 a 81,05 – Consolidato 5 % contanti 87,30 a 87,25 a 87,27 ½ fine 87,30 a 87,27 ½ – Banca d'Italia 1493 a 1490 – Commerciale 1140 a 1110 a 1130 a 1095 a 1120 – Credito Italiano 753 a 744 – Banca It. di Sconto 698 a 697 a 706 – Banco Roma 119 a 119 ½ – Nav. Gen. Italiana 777 a 782 a 773 a 775 – Tramw. Omnibus nomin. 197 – Condotte d'acqua 283 a 287 – Ansaldo 245 ½ a 245 a 246 – Ilva 253 a 252 – Metallurgica 148 ½ – Montecatini 172 a 175 – Zuccheri Romani 111 ½ a 113 ½ – Carburo di calcio 955 – Prodotti azotati 351 a 346 – Elettrochimica 147 a 148 – Concimi Romani 196 – Rondi Rustici 340 – Risanamento di Napoli 357 – Fiat 505 a 508 – Valsacco 94

Esordio debole, con chiusura generalmente migliore.

BORSE ITALIANE — 20 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 —	81 10	81 03	81 20
Consol. 5 %	87 82	87 25	81 07 1|2	87 30
A. B. Italia	1490 —	1484 —	1487 —	1488 —
» Commerc.	1222 —	1232 —	1132 —	1125 —
» Cred. Ital.	750 —	751 —	754 —	754 —
» B. Roma	119 —	119 50	119 —	120 —
» Ital d. S.	700 —	496 —	702 —	698 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	289 50	289 —	290 —	289 —
Meridionali	540 —	538 —	540 —	542 —
Acc. Terni	3000 —	2990 —	— —	— —
Venete	— —	213 —	— —	— —
Rubattino	772 —	772 —	771 —	775 —
Raffinerie	384 —	387 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	246 50	244 50	— —	245 —
Sid. Savona	251 75	— —	— —	— —
Soc. Metall.	148 —	148 —	— —	— —
Eridania	500 —	501 —	— —	500 —
Industrie	490 50	489 —	— —	— —
Min. Elba	346 —	348 —	— —	358 —
Edison	— —	746 —	— —	— —
Marconi	— —	136 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

◆ GENOVA, 20. — Rendita 81 – Consolidato 87.32 – Banca d'Italia 1490 – Commerciale 1122 – Credito Italiano 751 – Banca di Sconto 700 – Banco Roma 119.25 – Meridionali 540 – Mediterranea 289.50 – Rubattino 772 – Lloyd Sabaudo 400 – Eridania 500.50 – Raffineria 384 – Ind. Indigena 491 – Acciaierie Terni 3000 – Ansaldo 246.50 – Ilva 346 Elba 251.50 – Metalli 148 – Fiat 504.

BORSA DI PARIGI

	18	19
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	64 40	64 60
Id. id. 3 % ammort. antica	74 50	74 25
Id. id. 3 ½ %	89 15	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	90 55	90 35
Prestito francese 1915 5 %	74 95	74 55
Id. id. liberata	74 70	74 25
Id. id. non liberato	74 70	74 25
Tunisine	— —	324 75
Rendita Argentina 1896	— —	90 15
Id. Argentina 1900	— —	81 50
Brasile 4 %	65 80	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	300 —	303 —
Rendita egiziana 6 % unificata	95 50	96 25
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	— —
Id Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	72 75	72 50
Portoghese nuovo	— —	57 60
Rendita Russa 3 % 1891	37 75	37 —
Id. Russa 5 % 1906	58 40	58 —
Id. Russa 4 % 1909	47 25	47 75
Id. Serba 4 %	61 45	61 30
Id. Turca	72 —	71 75
Banca di Francia	— —	5900 —
Banca di Parigi	1316 —	1295 —
Credito Fondiario	768 —	766 —
Crédit Lyonnais	1285 —	1280 —
Banca ottomana	— —	563 —
Banca Comm. Italiana	960 —	998 —
Metropolitain	— —	— —
Azioni Suez	5300 —	— —
Thomson	749 —	— —
Andalous	382 —	380 —
Nord Espagne	— —	377 50
Saragozza	409 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	130 —
Rio Tinto	1645 —	1625 —
Sosnowice	910 —	912 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasil rescissio	— —	67 —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	28 —	28 —
De Beers	476 50	481 —
Ferreira Deep	22 75	— —
Geduld	58 —	— —
Gold Fields	50 25	50 25
Randfontein	21 —	22 25
Rand Mines	84 75	84 50
Cambio su Italia	— . —	84 — 86 —
Chéques su Londra	25 95 23	25.95 - 26. —

BORSA DI LONDRA

	17	19
Nuovo prestito francese 5 %	86 —	85 7/8
Prestito francese 4 %	70 —	69 3/4
Prestito franc. 4 % non liberato	68 5/8	68 1/2
Nuovi Consolidati	58 7/8	58 7/8
Egiziano unificato	91 —	— —
Rendita Giapponese 4 %	72 1/2	— —
Marconi	4 17/32	4 9/16
Argento in verghe	47 7/8	— —
Rame contanti	75 10	— —

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *A.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.

Albano: 6.25 – 19.20.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.30 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.25 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.25 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8,5 *M.* (da Tivoli) – 11,40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) 11,15 (b) – 17,10 (a) 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone;

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10 —

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 15,5 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata. 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25

Marino-Castel Gandolfo-Albano(circolari): 9,55 12,59 – 15,59 – 18,59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7,41 (da Genzano) – 9,10 – 10,40 – 12,10 – 13,40 – 15,10 – 16,40 – 18,10 – 19,40 – 21,10.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.20	12.30	16.—	
Bagni arr.	7.20	10.17	13.20	18.42	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.39
Roma arr.	8.—	10.—	13.33	18.37	19.23

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo - 17.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40